



Unione europea



Politica regionale di sviluppo 2014/20

Piano unitario di valutazione

Novembre 2015

INTRODUZIONE	4
1. LA PROGRAMMAZIONE 2014/20 IN VALLE D’AOSTA	7
1.1 Il Quadro strategico della Politica regionale di sviluppo	7
1.2 Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FESR)	8
1.3 Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FSE)	9
1.4 Il Programma di Sviluppo rurale (FEASR)	10
1.5 Gli interventi cofinanziati dal Fondo statale per lo sviluppo e la coesione (FSC)	11
1.6 I Programmi di cooperazione territoriale europea (FESR)	11
2. LE CARATTERISTICHE DEL PIANO DI VALUTAZIONE	12
2.1 Le finalità del Piano	12
2.2 Le fasi e gli obiettivi della valutazione	12
2.3 La valutazione <i>ex ante</i>	13
2.4 La valutazione <i>in itinere</i>	13
2.5 La valutazione <i>ex post</i>	13
2.6 L’articolazione del Piano	14
3. IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE	17
3.1 Le aree tematiche e gli oggetti della valutazione	17
3.1.1 <i>La Politica regionale di sviluppo</i>	17
3.1.2 <i>I Programmi</i>	18
4. LE DOMANDE DI VALUTAZIONE	27
4.1 La definizione, verifica ed integrazione delle domande valutative	27
4.2 Le principali domande di valutazione	28
4.2.1 <i>La Politica regionale di sviluppo</i>	28
4.2.2 <i>I Programmi</i>	30
5. L’APPROCCIO METODOLOGICO	40
5.1 Le scelte metodologiche	40
5.2 Le fonti dei dati disponibili	41
5.3 Gli indicatori di risultato	43
6. LA STRUTTURA DI ATTUAZIONE DEL PIANO	48
6.1 Le valutazioni previste	48
6.2 Le risorse finanziarie orientative per le attività di valutazione previste dal Piano	54
6.3 L’assetto organizzativo	54
6.4 Il monitoraggio del Piano	56
6.5 La diffusione dei risultati delle attività di valutazioni attuate	57
6.6 Il percorso formativo	58

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

AdG	Autorità di gestione
AdP	Accordo di partenariato
CE	Commissione europea
CPEL	Consiglio permanente degli enti locali
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
FSC	Fondo per lo sviluppo e la coesione
GAL	Gruppo di azione locale
ICT	Tecnologie di informazione e comunicazione
NUVAL	Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale
PI	Priorità di investimento
PO	Programma operativo
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
PSL	Piano di Sviluppo locale
PSR	Programma di Sviluppo rurale
PUV	Piano unitario di valutazione della Valle d'Aosta
QSR	Quadro strategico regionale
SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
SNV	Sistema nazionale di valutazione
UE	Unione europea

INTRODUZIONE

Nella programmazione 2014/20 dei Fondi strutturali e d'investimento europeo (SIE), **la valutazione** assume un'accresciuta rilevanza rispetto al precedente periodo, in particolare per l'accresciuta necessità di conoscere, più precisamente, gli esiti delle azioni finanziate dai Programmi¹. Una rilevanza ribadita e accentuata nell'Accordo di partenariato 2014/20 dell'Italia, in cui si afferma l'esigenza dare continuità alle attività di valutazione, assicurandone l'organizzazione e l'avvio fin dai primi anni di attuazione dei Programmi. Un'esigenza resa, altresì, necessaria per valutare il contributo al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità e documentare, nelle Relazioni annuali di attuazione (in particolare nel 2017, nel 2019 e in quella finale), il contributo dei Fondi all'evoluzione degli indicatori di risultato e, più in generale, agli obiettivi dei Programmi².

Diventa, pertanto, indifferibile la necessità di programmare, in modo puntuale e rigoroso, le attività di valutazione, attraverso la definizione di un piano di interventi che consenta una rilevazione dei risultati attraverso indicatori di misurazione degli effetti, non solo misurabili ma anche comparabili a livello internazionale. A questo proposito, l'Accordo di partenariato invita le Autorità di gestione dei Programmi regionali a definire un Piano di valutazione, possibilmente unitario a livello regionale³.

In linea e in coerenza con le indicazioni regolamentari e gli orientamenti dell'Unione europea e di programmazione nazionali⁴, il **Coordinamento delle Autorità di gestione** dei programmi interessanti la Regione Valle d'Aosta ha inteso portare a sistema, attraverso la definizione del presente Piano unitario di valutazione, l'ampia gamma di attività valutative che si intendono avviare nel periodo di programmazione 2014/20.

Il Piano unitario di valutazione della Valle d'Aosta (PUV), nell'assumere le indicazioni dei regolamenti europei e gli orientamenti del Sistema nazionale di valutazione (SNV), investe due dimensioni valutative tra loro strettamente connesse e integrate. Quella **operativa**, riferita all'attuazione e sorveglianza dei singoli Programmi della Valle d'Aosta cofinanziati dai fondi europei e degli interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, e quella **strategica** che, indipendente dalla fonte di finanziamento, in Valle d'Aosta trova espressione e sintesi nella Politica regionale di sviluppo 2014/20.

Con questo Piano, la Regione si impegna, pertanto, a:

1 Cfr. art. 56 reg. (UE) 1303/2013 "Disposizioni comuni", art. 19 reg. (UE) 1304/2013 del FSE e art. 76 reg. (UE) 1305/2013 del FEASR.

2 Obbligo prescritto dall'art. 50.4 e 50.5 del reg. (UE) 1303/2013.

3 L'orientamento all'unitarietà del Piano è indicato all'art. 56, c. 1, del reg. (UE) 1303/2013.

4 Più nello specifico, i riferimenti essenziali, assunti per la stesura di questo Piano, sono:

- il regolamento generale sui Fondi strutturali (UE) 1303/2013, in particolare, articolo 54, in cui si definiscono gli obiettivi e contenuti della valutazione; articoli 55, 56 e 57 in cui si stabiliscono i momenti della valutazione (*ex ante*, *in itinere* ed *ex post*), articoli 100 e 114 in cui, tra l'altro, si richiama l'obbligo alla stesura di un piano di valutazione da sottoporre all'approvazione del Comitato di sorveglianza;
- il regolamento FSE n. 1304/2013 e, in particolare: l'articolo 19 'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile'; l'Accordo di partenariato 2014/20 - ITALIA, Sezione 2.5 sulla Valutazione, in cui si afferma la centralità della pianificazione delle attività di valutazione e in cui si richiama, secondo quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato, il coinvolgimento del partenariato e degli *stakeholder* nella discussione dei risultati delle valutazioni; le Linee guida della CE – DGREGIO (*Guidance document on evaluation plans* – febbraio 2015 e *Guidance document on monitoring and evaluation* – marzo 2014); il documento della Commissione europea "*Design and Commissioning of Counter-factual Impact evaluations – A Practical Guidance for ESF Managing Authorities*".

- verificare la validità e la tenuta della strategia della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2014/20 e il conseguimento delle priorità e degli obiettivi specifici dei Programmi che la compongono⁵;
- dimostrare l'efficacia della Politica regionale di sviluppo e dei relativi Programmi, in termini di conseguimento dei risultati attesi e di ricaduta sulla qualità dello sviluppo della Valle d'Aosta nel suo complesso.

L'intento è quello di seguire, nel tempo, gli esiti delle azioni che verranno realizzate con l'utilizzo dei suddetti strumenti, proseguendo l'attività di valutazione già avviata nella precedente programmazione ma ampliandola attraverso l'avvio di nuove azioni diagnostiche e con l'adozione di un approccio più attento a rilevare i risultati e gli impatti degli interventi. In altri termini, rispetto all'esperienza di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13, il focus valutativo si amplia, considerando, insieme alla misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei singoli programmi che a questa Politica contribuiscono, anche la dimensione della 'qualità' dei risultati conseguiti, in termini di impatto e valore aggiunto, ad uno sviluppo sostenibile della Valle e alle condizioni di vita dei cittadini.

Il Piano è così organizzato:

- primo Capitolo, in cui è riportato il quadro di riferimento della programmazione 2014/20 della Regione Valle d'Aosta, in termini di principali obiettivi, contenuti e risultati attesi della Politica regionale di sviluppo e dei Programmi che la compongono;
- secondo Capitolo, in cui si delineano le caratteristiche del Piano di valutazione, illustrandone finalità e fasi della valutazione (*ex ante*, *in itinere* ed *ex post*);
- terzo Capitolo, dove si presenta il disegno della valutazione in termini di oggetti e aree tematiche di valutazione, con riferimento tanto alla Politica regionale di sviluppo che ai singoli Programmi che all'attuazione di questa Politica contribuiscono;
- quarto Capitolo, dove si illustra il processo di definizione, verifica e integrazione di queste domande da parte dei principali *stakeholder* della Politica regionale di sviluppo 2014/20 e si presentano le domande valutative più rilevanti;
- quinto Capitolo, dedicato alla trattazione degli aspetti di carattere metodologico, includendo, in questo ambito, anche l'analisi dei dati disponibili e degli indicatori di risultato da considerare per le analisi valutative che si intendono attuare;
- sesto Capitolo, infine, nel quale vengono presentate: le valutazioni che si intendono attuare; il cronoprogramma complessivo delle attività valutative previste; il budget indicativo delle risorse finanziarie che si intendono impiegare; la struttura di *governance* e i soggetti coinvolti per la gestione del Piano e i principi che si intendono adottare per la selezione valutatori esterni. Sempre in questo capitolo, si illustrano, inoltre, le modalità di monitoraggio, le attività di diffusione dei risultati delle attività valutative che saranno condotte e quelle formative che si renderanno opportune per rendere più incisiva la *governance* Piano e la ricaduta operativa dei risultati delle attività di valutazione.

Si avverte che il Piano deve essere considerato, per quelle che ne sono le finalità, come un documento dalle caratteristiche necessariamente *in progress*, in quanto destinato ad essere integrato e arricchito nel corso del periodo di programmazione. Esigenze di revisione possono, infatti, essere motivate da:

⁵ Il riferimento è ai Programmi: "Investimenti per la crescita e l'occupazione" cofinanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR); "Investimenti per la crescita e l'occupazione" cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE); "Sviluppo rurale" cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Cooperazione territoriale europea (CTE) d'interesse della Valle d'Aosta nonché, in prospettiva, gli interventi cofinanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, una volta che ne saranno stati definiti gli investimenti per il periodo 2014/20.

- indicazioni che perverranno dall'andamento attuativo dei Programmi;
- definizione e avvio di eventuali nuovi interventi, come è il caso dell'FSC 2014/20;
- esigenze conoscitive in merito a specifiche aree di *policy* che potranno successivamente essere richieste dal partenariato;
- cambiamenti imprevisti del contesto socio-economico di riferimento che possono indurre priorità di analisi valutative al momento non identificabili.

A questo proposito, un primo ambito di revisione del Piano, di seguito riportato - e già oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PO FSE VdA 2014-20 con procedura scritta conclusasi in data 4 dicembre 2015 e da parte del Comitato di Sorveglianza del PO FESR VdA 2014-20 con procedura scritta conclusasi in data 11 febbraio 2016 - sarà condotto nel corso del 2016 sulla base delle indicazioni di miglioramento qualitativo ricevute dalla Commissione europea con la nota "Quality Assessment of Evaluation Plan for ROP Valle d'Aosta IT" , pervenuta all'AdG del PO FSE VdA il 4 dicembre 2015 e all'AdG del PO FESR VdA l'8 febbraio 2016.

1. LA PROGRAMMAZIONE 2014/20 IN VALLE D'AOSTA

Di seguito, in forma sintetica e ricognitiva, si presentano gli elementi portanti della programmazione 2014/20 della Valle d'Aosta, sia nella sua dimensione unitaria rappresentata dal Quadro strategico regionale della Politica regionale di sviluppo sia nei Programmi cofinanziati dai Fondi europei e statali che concorrono alla sua attuazione.

1.1 Il Quadro strategico della Politica regionale di sviluppo

In continuità con la scelta adottata per il periodo 2007/13, è stato definito, anche per il periodo 2014/20, un documento, il Quadro strategico regionale (QSR), che si pone quale strumento intermedio tra l'Accordo di partenariato dell'Italia e i Programmi (essenzialmente quelli a titolarità regionale), contenente la strategia unitaria per l'azione regionale.

Il fulcro centrale del QSR 2014/20 – che tiene conto, tra l'altro, degli indirizzi politici regionali e delle risultanze dei fabbisogni espressi dal partenariato istituzionale, territoriale, socio-economico e ambientale della regione – è rappresentato dalla definizione della strategia di sviluppo della Valle d'Aosta, c.d. Strategia "VdA 2020", che si articola nei seguenti assi:

Asse 1 - Crescita intelligente "Rafforzare la competitività, l'innovazione e la sostenibilità dell'economia valdostana". Con questo asse ci si propone di agire sul sistema produttivo (gli ambiti di intervento sono: la banda larga; il "*greening*" dei processi, dei prodotti e dei posti di lavoro; i contratti di rete; l'agenda digitale valdostana e l'artigianato tradizionale), sull'efficienza energetica (le principali misure riguardano la diagnostica energetica, la biomassa forestale e la frazione organica), sull'agricoltura (con le seguenti priorità: competitività delle aziende agricole, qualità e valore aggiunto; insediamento di giovani agricoltori; diversificazione delle produzioni e delle attività) e sul turismo (puntando su: offerte turistiche specifiche per alta, media e bassa quota; stazioni di sci di alto livello; turismo di media montagna; rafforzamento delle capacità nell'ambito dell'accoglienza di qualità; messa in rete e formazione degli attori coinvolti).

Asse 2 - Crescita sostenibile "Assicurare la tutela e la valorizzazione del territorio". Nell'ambito di questo asse rientrano le misure di gestione dei rischi e cambiamento climatico e la "messa in sicurezza del territorio" (nel settore agricolo sono garantite le indennità compensative e le misure agroambientali volte alla conservazione della superficie agricola e delle tecniche agricole a basso impatto ambientale); la valorizzazione e promozione integrata dei beni naturali e culturali (le principali iniziative sono rappresentate dal completamento di progetti in corso per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale; dalla promozione integrata della Valle d'Aosta e dell'insieme del suo patrimonio, sul modello di "Viva"; dalla creazione di pacchetti turistici differenziati) e la mobilità sostenibile (nel cui ambito rientrano una serie di misure: l'elaborazione di un piano strategico multimodale; il "*greening*" della mobilità interna; una pista ciclabile per la città di Aosta; l'infrastrutturazione del trasporto ferroviario).

Asse 3 - Crescita inclusiva "Promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale e rafforzare il capitale umano". Con questo asse si mira: a costruire un percorso integrato istruzione/formazione (le principali misure previste concernono la lotta contro l'abbandono scolastico; a creare una scuola alleata del territorio e un'Università dalle funzioni ampliate); a favorire l'accesso al mondo del lavoro con "garanzie per la gioventù" (le misure riguardano il Piano per i giovani e i disoccupati adulti); a migliorare la qualità della vita e dei servizi (l'attenzione è rivolta agli asili nido e ai servizi di assistenza domiciliare);

a favorire l'inclusione e l'economia sociale (con misure di lotta contro la povertà, a favore della rete di attori del Terzo settore e dei laboratori occupazionali per persone disabili); a rafforzare la capacità amministrativa (agendo sulla qualificazione degli operatori nelle Autorità di gestione, di audit e di certificazione e rafforzando le competenze interne alle strutture regionali e quelle gestionali e attuative degli enti locali).

Il QSR 2014/20 si configura anche quale strumento di definizione e di *governance* dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20, descrivendo il sistema complessivo che è incentrato su una regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione.

1.2 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)

Il Programma si articola nei seguenti assi:

Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, attraverso cui la Regione, in coerenza con gli orientamenti proposti dalla strategia regionale di *Smart specialisation*, pone in essere un insieme di interventi finalizzati a superare i fattori di particolare fragilità che frenano l'innovazione e gli investimenti nella R&S delle imprese valdostane. Una azione di intervento che si fonda significativamente nell'integrazione tra poli di ricerca e il sistema di sostegno alla creazione di imprese e il supporto all'offerta di servizi innovativi e prototipi di soluzioni innovative, non ancora esistenti sul mercato, ma capaci di soddisfare i nuovi bisogni del sistema produttivo regionale;

Asse 2 - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, con l'obiettivo di sviluppare le reti di accesso di nuova generazione aperte, accessibili e capaci di conservare la loro validità nel tempo e di promuovere l'adozione, su vasta scala, delle innovazioni basate sulle TIC. A tale obiettivo, si aggiungono un insieme di ulteriori azioni volte a garantire le precondizioni (anche attraverso la realizzazione di un *Data center* unico regionale) per una piena diffusione delle applicazioni di *e-government* e dei processi di digitalizzazione delle attività della pubblica amministrazione (servizi *online* ai cittadini e alle imprese, *open data*);

Asse 3 - Accrescere la competitività delle PMI, si pone l'obiettivo primario di rafforzare la competitività del sistema economico regionale, promuovendo la nascita di nuove imprese e le potenzialità di investimento delle PMI. Una finalità che si concretizza, in linea anche con le indicazioni definite nella strategia regionale di *Smart specialisation*, attraverso l'implementazione di un'azione di supporto selettivo a quei settori determinanti per lo sviluppo e per l'attrattività territoriale, in quanto presentano una più elevata potenzialità di crescita negli ambiti di specializzazione dell'economia regionale. In questo ambito, un ruolo di particolare attenzione e rilevanza viene rivolto al settore turistico, operando, in particolare, per sostenere una destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici, attraverso la valorizzazione della media e bassa montagna che ancora presenta potenzialità non sufficientemente sfruttate;

Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori, contribuisce alla realizzazione degli obiettivi in materia di energia e di clima fissati dalla Strategia Europa 2020, attraverso misure a sostegno del potenziale di efficientamento delle strutture e degli edifici pubblici, ancora caratterizzate per livelli di qualità energetica piuttosto bassa, con le evidenti ripercussioni che questo comporta sui consumi energetici e nelle emissioni di gas climalteranti. Un ulteriore ambito di intervento riguarda l'infrastrutturazione per la mobilità dolce nell'area urbana di Aosta, attraverso la realizzazione di infrastrutture

ciclabili e dei relativi servizi;

Asse 5 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, finalizzato alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale della regione, inclusa la valorizzazione integrata in termini turistici dell'identità stessa di tale patrimonio. La presenza di risorse culturali, naturali ed ambientali, i cui caratteri di unicità e qualità sono universalmente riconosciuti, costituisce, infatti, un punto di forza della Valle d'Aosta, sia in termini di ricchezza ambientale sia come fonte di attrattività e promozione turistica, anche se, in diversi casi, ancora da valorizzare pienamente.

1.3 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)

Il Programma si caratterizza per l'intento di porre a valore le risorse e le opportunità del FSE, al fine di contrastare le emergenze e le criticità del mercato del lavoro, dell'offerta formativa e delle problematiche sociali, individuando soluzioni di uscita dalla crisi economica e di rilancio dello sviluppo, dell'occupazione e dell'inclusione. Il Programma è articolato nei seguenti Assi:

Asse 1 "Occupazione", nel cui ambito si intende sostenere l'occupabilità dei soggetti deboli, in particolare disoccupati adulti di difficile collocazione/ricollocazione, e creare le condizioni necessarie ad assicurare un più rapido e migliore inserimento occupazionale dei giovani. Riguardo a questi ultimi, si opera in sostanziale continuità e complementarità con quanto si sta attuando a valere sul Piano di Azione e Coesione della Valle d'Aosta e con le misure che insistono sul territorio regionale rispetto al PON Garanzia Giovani. In questo modo, la Regione vuole consolidare e sviluppare l'impegno a contrastare e invertire la tendenza negativa di crescita della disoccupazione dei giovani e degli adulti, tanto sul fronte del rafforzamento e/o della valorizzazione delle competenze e delle capacità, quanto su quello dell'orientamento e dell'accompagnamento mirato all'inserimento lavorativo;

Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", dedicato a sostenere i cittadini in condizioni di relativo svantaggio e a rafforzare i servizi dedicati alla prevenzione e all'assistenza e cura della popolazione più disagiata. Con questo Asse si intendono contrastare le condizioni di ostacolo all'integrazione socio-lavorativa dei soggetti più fragili, nella prospettiva di sostenere la concreta integrazione lavorativa e sociale degli stessi. Un impegno che si concretizza attraverso l'attuazione integrata di interventi per il lavoro e di natura 'socio-inclusiva', promuovendo anche iniziative di economia e innovazione sociale. In questo quadro, un ruolo di assoluta rilevanza per l'attuazione di questa priorità è assunto dal mondo delle imprese sociali, e in particolare da quello della cooperazione, identificato come uno dei principali soggetti cui affidare l'attuazione delle politiche d'intervento a contrasto del disagio e a favore dell'inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate;

Asse 3 "Istruzione e formazione", con il quale si affrontano le criticità e le sfide in tema di dispersione scolastica, rafforzamento dell'alta formazione, formazione permanente e continua della popolazione adulta. Un impegno che si realizza attraverso la messa in atto di diversi approcci: contenitivo delle problematiche; contrasto ai fenomeni critici; rafforzamento e miglioramento del sistema. In termini attuativi, ciò si traduce in interventi strutturati in modo tale da agire sulle popolazioni *target*, in una logica attenta a rafforzarne le capacità di sostenibilità in un periodo temporale non necessariamente dipendente dalle sole opportunità di finanziamento offerte dal Programma stesso;

Asse 4 “**Capacità istituzionale e amministrativa**”, attraverso il quale si vuole contribuire ad accrescere la capacità delle amministrazioni coinvolte nella programmazione e nella gestione dei finanziamenti dei Fondi strutturali e d’investimento europei, nazionali e regionali e incrementare la partecipazione degli attori socio-economici. Un impegno che si realizza attraverso il ricorso ad un’ampia azione di rafforzamento e sviluppo delle competenze del personale delle amministrazioni regionali e locali, agendo sia sulla formazione sia sulla partecipazione a reti per lo scambio di buone pratiche con altre realtà territoriali italiane e di altri Paesi dell’Unione europea.

1.4 Il Programma di Sviluppo rurale (FEASR)

In sostanziale continuità con i precedenti periodi di programmazione, il Programma si articola nelle seguenti 6 Priorità:

Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali. Si iscrivono in questa priorità trasversale le iniziative di formazione finalizzate, in particolare, a migliorare le capacità manageriali dei conduttori e rafforzare la conoscenza e la diffusione delle pratiche agro-climatico compatibili. Inoltre, contribuiscono a questa priorità i progetti di cooperazione finalizzati all’applicazione, in ambito agricolo, dei risultati della ricerca e dell’innovazione;

Priorità 2 - Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole. Nel quadro della Priorità 2, che si declina nelle due focus area volte ad incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali e a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo, si inseriscono gli investimenti aziendali, in strutture, impianti ed attrezzature, volti a migliorare la competitività nonché il premio di insediamento per i giovani agricoltori. Per rafforzare la competitività delle aziende, il PSR punta, inoltre, sul rafforzamento delle sinergie turismo-agricoltura, sostenendo lo sviluppo delle attività agrituristiche;

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo. Le misure si concentrano, nell’ambito di questa priorità, sul rafforzamento del binomio prodotto-territorio, sostenendo la qualità dei prodotti e aumentando la loro visibilità sui mercati nazionali ed esteri, in un’ottica di filiera corta, a garanzia di una maggiore remunerazione del lavoro agricolo;

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste. Si concentra qui la maggior parte delle risorse pubbliche a disposizione del Programma: la priorità è il fulcro della strategia e comprende le tre focus area rivolte alla salvaguardia della biodiversità e dell’assetto paesaggistico, migliore gestione delle risorse idriche, migliore gestione del suolo. A livello regionale, in quest’ambito, sono attivate le indennità compensative degli svantaggi naturali e le misure agro-climatico-ambientali: queste ultime contribuiscono, in particolare, alla riduzione degli *input* chimici in agricoltura e, nel quadro della zootecnia, al mantenimento del corretto carico animale sulle superfici prato-pascolive, a garanzia del corretto sfruttamento delle superfici foraggere da cui dipende la produzione di importanti beni pubblici ambientali e paesaggistici;

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale. Il PSR sostiene, relativamente ai consumi energetici, investimenti per il rafforzamento della competitività aziendale che possono prevedere l’efficientamento energetico degli edifici nonché la produzione di energia da biomasse o da impianti

fotovoltaici per il consumo aziendale, contribuendo così indirettamente agli obiettivi specifici della Priorità 5. Anche le misure forestali e agro-climatico-ambientali, inserite nella Priorità 4, favoriscono la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura e il sequestro del carbonio, in coerenza con la presente Priorità;

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. E' prevista l'attivazione di aiuti volti alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del sistema degli alpeggi, in vista di favorire nuove opportunità di occupazione. Rientrano in questa priorità le strategie di sviluppo locale attuate con il metodo LEADER, con l'obiettivo di rafforzare il tessuto sociale delle comunità rurali particolarmente marginali. Infine, il PSR sostiene, in coerenza e complementarità con il Piano VDA Broadbusiness, lo sviluppo dell'infrastruttura NGA per la banda ultra larga nei territori rurali regionali.

1.5 Gli interventi cofinanziati dal Fondo statale per lo sviluppo e la coesione (FSC)

Il paragrafo non è ancora definibile, dal momento che non sono ancora state rese disponibili, a livello statale, informazioni certe circa l'avvio o meno di Programmi a valere sul Fondo statale per lo sviluppo e la coesione.

1.6 I Programmi di cooperazione territoriale europea (FESR)

I Programmi di cooperazione territoriale (CTE) interessanti la Regione nel periodo 2014/20 sono:

- Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, ALCOTRA;
- Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera;
- Programma di cooperazione transnazionale Spazio alpino;
- Programma di cooperazione transnazionale Europa centrale;
- Programma di cooperazione transnazionale Mediterraneo;
- Programma di cooperazione interregionale Interreg Europe.

I Programmi di CTE hanno l'obiettivo comune di favorire la collaborazione tra gli attori dei diversi territori, per realizzare interventi condivisi, promuovere lo scambio delle idee e delle buone pratiche. Essi stabiliscono, per le aree geografiche considerate, delle strategie e degli obiettivi specifici, al raggiungimento dei quali i singoli progetti devono contribuire in una dimensione di rete sovranazionale.

Si riporta, in Allegato, la sintesi degli Assi e degli obiettivi specifici di ciascun Programma di CTE.

2. LE CARATTERISTICHE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

In questo capitolo si presentano le finalità generali del Piano unitario di valutazione, le fasi della valutazione di specifico interesse del Piano e, quindi, la sua articolazione operativa.

2.1 Le finalità del Piano

Attraverso l'attuazione di questo Piano, in coerenza con i regolamenti e gli orientamenti della Commissione europea in materia⁶, la Regione intende conseguire le seguenti **finalità**:

- garantire la qualità delle valutazioni ed il loro utilizzo da parte delle Autorità di gestione (AdG);
- migliorare la qualità delle valutazioni, attraverso una corretta pianificazione (anche con riferimento ai dati necessari da raccogliere e gestire);
- facilitare la sintesi dei risultati di diversi Stati membri da parte della Commissione e favorire lo scambio di dati disponibili;
- garantire che le risorse per il finanziamento e la gestione delle valutazioni siano appropriate;
- garantire la fruibilità delle valutazioni da parte del partenariato socio-economico e istituzionale e della cittadinanza.

2.2 Le fasi e gli obiettivi della valutazione

Il Piano, secondo quanto indicato negli articoli 55, 56 e 57 del reg. (UE) 1303/2013, assume, quali fasi di interesse delle valutazioni da attuare, tutto il ciclo della programmazione, il che, in termini operativi, investe pertanto: il momento di valutazione propedeutica alla stesura e avvio dei Programmi, *valutazione ex ante*; la fase di accompagnamento alla loro attuazione, *valutazione in itinere* e, infine, quella di misurazione degli effetti conclusivi dei programmi, *valutazione ex post*.

Pur comprendendo il Piano tutte e tre le fasi del processo di valutazione, è comunque quella ***in itinere*** di più immediato interesse, per quello che è il periodo di attuazione della Politica regionale di sviluppo e dei Programmi, ad essere, di fatto, l'oggetto principale di trattazione di questo Piano. Per questo motivo, per una puntuale illustrazione delle finalità, dei contenuti e delle modalità attuative di questa fase valutativa si rinvia a quanto riportato nelle successive sezioni del Piano.

Riguardo agli obiettivi delle analisi valutative previste dal Piano questi investono:

- il miglioramento dei Programmi durante la loro attuazione (ricadute di tipo formativo);
- i risultati, sia quelli via via conseguiti che quelli finali (ricadute sotto il profilo della rendicontabilità);
- la revisione della programmazione e degli interventi attuati (ricadute di apprendimento).

⁶ Il riferimento è agli articoli 54.2 e 56.3 del regolamento (UE) 1303/2013 e alla *Guidance Document on Evaluation Plans* della Commissione europea, febbraio 2015.

2.3 La valutazione ex ante

La valutazione *ex ante*, si avverte, è già stata temporalmente realizzata prima della stesura di questo Piano, in quanto propedeutica e di accompagnamento alla stesura della Politica regionale di sviluppo e dei Programmi che la compongono. Le modalità attuative e le metodologie utilizzate per la realizzazione della valutazione *ex ante* dei Programmi sono state quelle della Commissione europea nel “*Guidance document on ex ante evaluation*” del gennaio 2013. Inoltre, le valutazioni sono state condotte in un rapporto di continuo scambio e relazione con le Autorità di gestione e il personale regionale coinvolto nella redazione dei Programmi di interesse di questo Piano.

Oltre alle valutazioni *ex ante* finalizzate alla predisposizione dei Programmi operativi, attuate e concluse nel corso del 2014, la Regione provvederà, in ottemperanza a quanto prescritto dagli articoli 37 e ss. del titolo IV del reg. (UE) n. 1303/2013, alla realizzazione della valutazione *ex ante* dello strumento d'ingegneria finanziaria (IF) previsto nell'Asse 2 del PO FSE VdA

Nello specifico, l'impegno valutativo è finalizzato a:

- far emergere il beneficio potenziale che deriverebbe dall'adozione dello strumento di IF;
- identificare le modalità attuative e organizzative maggiormente in grado di assicurare livelli soddisfacenti tanto di efficienza gestionale quanto di efficacia;
- definire la dimensione finanziaria dello Strumento di IF adeguata al soddisfacimento dei bisogni.

E' l'Autorità di gestione del PO FSE della VdA che ricorrendo ad un soggetto esperto esterno all'amministrazione si farà carico di questa valutazione entro ottobre 2016, così da poter avviare e rendere pienamente operativo il Fondo di IF entro la fine del 2016.

2.4 La valutazione in itinere

In questa fase si intende valutare la capacità di conseguimento degli orientamenti strategici assunti nella Politica regionale di sviluppo e in ciascuno dei Programmi considerati e, quindi, del valore aggiunto che essi, tanto nel complesso quanto singolarmente, sono in grado di apportare all'attuazione della Strategia Europa 2020.

In termini operativi, si tratta di analizzare e misurare:

- il conseguimento di obiettivi tematici, priorità d'investimento, obiettivi specifici e degli obiettivi trasversali dei Programmi (promozione della parità di genere, non discriminazione e sviluppo sostenibile) della Politica regionale di sviluppo (*dimensione collettiva, focalizzazione sulla specificità alpina, approccio partecipativo*);
- i livelli di realizzazione e i risultati degli interventi attuati nonché, ove possibile per quella che ne è la tipologia, anche il loro impatto nel periodo di attuazione della programmazione;
- le problematiche incontrate nella fase di attuazione e le modalità/azioni che possono essere implementate per il loro superamento.

2.5 La valutazione ex post

La principale finalità di questa fase consiste nel valutare l'efficacia e il *follow up* dei programmi cofinanziati, riguardo al contributo che essi sono stati in grado di generare per

il conseguimento delle priorità e degli obiettivi della strategia Europa 2020. Il soggetto principale che si fa carico della realizzazione di questa fase valutativa è la Commissione europea, secondo una tempistica realizzativa che individua nel dicembre 2024 la data di conclusione. In considerazione del fatto che l'esercizio valutativo *ex post* condotto dalla CE dovrà necessariamente assumere un approccio di analisi ampio e d'insieme sotto il profilo territoriale, è d'interesse della Regione operare una valutazione di efficacia conclusiva degli interventi che avranno caratterizzato l'attuazione della Politica regionale di sviluppo. Ne consegue, quindi, l'impegno a condurre, a fine programmazione, un'azione valutativa, a valenza regionale, intesa a complementare e integrare quanto sarà condotto dalla Commissione europea, d'intesa con le autorità nazionali. La determinazione degli ambiti di valutazione *ex post* del PSR, e eventualmente dei singoli programmi, che la Regione condurrà saranno definiti, a partire dal 2021, in base ai risultati complessivi della programmazione e alle esigenze conoscitive sugli impatti prodotti dagli interventi.

2.6 L'articolazione del Piano

Il Piano distingue due diverse dimensioni valutative:

- **valutazione della Politica regionale di sviluppo (PRS)** che, basata sugli orientamenti della Strategia Valle d'Aosta 2020, si distingue per la sua trasversalità a tutti i Programmi che agiscono sul territorio valdostano e per un'attuazione attenta a valorizzare l'interazione con i suoi *stakeholder* e la condivisione con le parti economiche e sociali nell'ambito del Forum partenariale;
- **valutazioni specifiche di ciascun Programma cofinanziato dai Fondi strutturali** di cui la Regione ha la responsabilità dell'implementazione o alla cui attuazione comunque partecipa attivamente (caso, quest'ultimo, dei Programmi di cooperazione territoriale europea). In questo caso, modalità attuative e tempistica dei risultati valutativi sono coerenti con le indicazioni regolamentari dell'UE, che sono alla base dell'attuazione dei programmi e individuano, come destinatari prioritari, il Comitato di sorveglianza, la Commissione europea e le autorità nazionali.

Partendo da questa ripartizione, si presentano gli ambiti conoscitivi che si intendono affrontare con la valutazione della **Politica regionale di sviluppo** e, quindi, dei **singoli Programmi**.

Nel caso della **Politica regionale di sviluppo**, questi possono essere sintetizzati nell'impegno su tre ambiti:

- analizzare il contributo alle tre macro-priorità strategiche della Strategia EU2020, 'crescita intelligente', 'crescita sostenibile' e 'crescita inclusiva', in termini di realizzazioni e di risultati;
- assicurare un accompagnamento valutativo degli interventi progettuali definiti come 'strategici', in quanto finalizzati a confrontarsi e a risolvere problematiche complesse per le quali si impone un approccio multidimensionale, *multipartner*, multifondo. In altri termini, iniziative di progetto in grado di conseguire un'adeguata massa critica (in rapporto alla popolazione interessata e/o ai territori coinvolti) e di "fare sistema".

Nominativamente i progetti strategici individuati sono:

- *Bassa Via della Valle d'Aosta*;
- *Messa in rete e valorizzazione economica dei beni culturali*;
- *Contrasto alla dispersione scolastica*;
- analizzare i processi e le performance dei progetti a carattere territoriale, la cui cifra distintiva è l'integrazione tra diversi interventi che, pur con caratteristiche, anche molto diverse, sono legati l'uno all'altro da una 'idea guida' di sviluppo del territorio considerato. Rientrano in questo ambito i *progetti afferenti alle strategie per le Aree*

interne (Bassa Valle e Gran Paradiso), dalla valutazione dei quali, dato il loro carattere pilota, si attende anche una risposta in merito alla loro 'replicabilità' e quelli afferenti allo *Sviluppo locale partecipativo* (approccio *Leader* del PSR).

Ai suddetti ambiti, si aggiunge quello relativo alla valutazione degli effetti sull'ambiente dei Programmi attuati nel quadro della Politica regionale di sviluppo. In particolare:

- per quanto riguarda il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), si intende valutare il contributo del Programma stesso alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici;
- per quanto riguarda il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR), si intende valutare, principalmente, il contributo del Programma alle seguenti tematiche ambientali: salvaguardia della biodiversità; qualità delle risorse idriche; prevenzione dell'erosione dei suoli; approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

Nel complesso, si tratta di un impegno valutativo che, anticipando quanto viene indicato in termini più puntualmente nel quinto Capitolo del Piano, comporta, nel caso del primo ambito, un approccio d'analisi in cui necessariamente prevarrà una modalità di studio di tipo metavalutativo, in cui cioè si assumeranno i risultati degli studi valutativi condotti tanto con riferimento ai singoli progetti strategici quanto ai Programmi che concorrono alla Politica regionale di sviluppo.

Riguardo, invece, ai progetti strategici e ai progetti a carattere territoriale, come ad esempio quelli relativi alle aree interne, l'accompagnamento valutativo che sarà messo in campo, per quelle che ne sono le caratteristiche e finalità, svolgerà anche una funzione di facilitazione e di pilotaggio nel dialogo tra soggetti tradizionalmente poco abituati a lavorare insieme.

Diverso è, infine, il caso della valutazione degli effetti sull'ambiente, dove la metodologia applicata si muove nel solco delle indicazioni di analisi proposte dalla letteratura in materia di valutazione ambientale, per le quali si rimanda nel dettaglio ai piani di monitoraggio ambientale dei singoli Programmi, ove presenti. Sempre con riferimento alla Politica regionale di sviluppo, si avverte che l'attuale stato di redazione del Progetto strategico *Beni culturali* e di quello sullo *Sviluppo locale partecipativo* non consente di trarre gli elementi informativi necessari per la formulazione degli obiettivi di valutazione e delle domande di valutazione e, quindi, delle metodologie di analisi più appropriate. Pertanto, questi due progetti della PRS non vengono trattati in questo Piano, rinviandone l'illustrazione in una successiva versione aggiornata del Piano, di cui sarà comunque data opportuna informazione ai membri dei Comitati di sorveglianza dei Programmi interessati, per l'opportuna condivisione.

Con riferimento ai **singoli Programmi** che compongono la PRS, attraverso l'impegno valutativo, ripartito nelle tre diverse fasi prima indicate (cfr. 2.2), la Regione si propone di:

- verificare il contributo di un Programma al raggiungimento degli obiettivi specifici previsti/risultato atteso, in relazione ad ogni priorità specifica;
- esaminare l'avanzamento, l'attuazione e la gestione del Programma, analizzandone gli aspetti di carattere procedurale e operativo, con riferimento ai *target* di realizzazione e risultato pianificati ad inizio programmazione;
- contribuire a incrementare l'efficienza e l'efficacia del Programma nel suo complesso;
- facilitare la comprensione di "cosa" funziona e "come" nei diversi settori di intervento del Programma;
- dare conto, ove pertinente e possibile per la tipologia delle azioni considerate, dell'impatto, depurato dal possibile effetto prodotto da altri fattori, degli interventi attuati a valere sul Programma;
- contribuire al disegno e all'implementazione degli interventi dei Programmi;
- assicurare gli elementi conoscitivi necessari a definire l'eventuale esigenza di riprogrammazione del Programma;

- arricchire l'assunzione di decisioni da parte dell'Autorità di gestione e degli organi di governo regionale;
- garantire che le valutazioni forniscano informazioni utili per le Relazioni di attuazione annuali.

3. IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE

3.1 Le aree tematiche e gli oggetti della valutazione

In questo capitolo si trattano le tematiche e gli oggetti di approfondimento valutativo individuati in considerazione della strategia complessiva e degli obiettivi che la Regione intende perseguire tramite i Programmi. La presentazione riguarda le due dimensioni valutative affrontate dal Piano di valutazione prima indicate (cfr. 2.2), e rispetto alla seconda (quella dei Programmi) è riferita a ciascun Programma interessato. L'identificazione delle aree tematiche e degli oggetti della valutazione, che non include comunque l'assistenza tecnica, è avvenuta facendo riferimento ai risultati che nella PRS e nei singoli Programmi ci si propone di raggiungere in coerenza con le priorità d'investimento e gli obiettivi specifici dei Programmi. E' opportuno avvertire che si tratta comunque di indicazioni che potranno essere oggetto di integrazione e revisione in fase di attuazione della programmazione, per tener conto dell'eventuale necessità di dare risposta a bisogni valutativi al momento non riconosciuti come prioritari.

Nelle tabelle riportate di seguito, con riferimento alle due dimensioni valutative assunte, si presentano le relazioni tra le aree tematiche individuate, gli oggetti e gli obiettivi della valutazione nonché le possibili fonti informative cui poter far riferimento per lo svolgimento delle attività valutative indicate.

3.1.1 La Politica regionale di sviluppo

Oggetto	Aree tematiche	Obiettivo valutativo	Fonti dati disponibili
Politica regionale di sviluppo	Crescita intelligente (obiettivi tematici 1, 2, 3, 11)	Analizzare il contributo complessivo della PRS nel promuovere un'economia basata sulla conoscenza, migliorando la qualità dell'istruzione, potenziando la ricerca, l'innovazione, il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	SISPREG2014; Rapporti unitari di monitoraggio; Rapporti di valutazione dei singoli PO; Rapporti annuali di attuazione dei PO; analisi di monitoraggio dei PON di interesse per la VdA
	Crescita sostenibile (obiettivi tematici 4, 5, 6, 7)	Analizzare il contributo complessivo della PRS nel prevenire il cambiamento climatico, riducendo le emissioni inquinanti, migliorando la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovendo l'utilizzo efficiente di energia pulita e nuove tecnologie, al fine di promuovere un'economia più competitiva	
	Crescita inclusiva (obiettivi tematici 8, 9, 10)	Analizzare il contributo complessivo della PRS nel perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzando i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, e combattendo la povertà	
Progetto strategico 'Bassa via della Valle d'Aosta'	Sviluppo locale	Analizzare il contributo degli interventi alla crescita dei flussi turistici, particolarmente in bassa stagione, e l'effetto leva sullo sviluppo locale delle aree interessate	SISPREG2014

Oggetto	Aree tematiche	Obiettivo valutativo	Fonti dati disponibili
Progetto strategico 'Contrasto alla dispersione scolastica'	Dispersione scolastica	Analizzare il contributo degli interventi attivati per la riduzione del tasso di abbandono scolastico precoce e il miglioramento delle pari opportunità per tutti gli studenti, con una specifica attenzione a quelli con bisogni educativi speciali	Istat; Invalsi; SISPREG2014; anagrafe degli studenti; sistema di monitoraggio, ecc.
Progetti afferenti alle Strategie delle aree della Bassa Valle e del Gran Paradiso nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne	Sviluppo locale	Analizzare il contributo degli interventi al mantenimento della popolazione, alla crescita dei servizi essenziali ed allo sviluppo locale	SISPREG2014; sistema di monitoraggio <i>ad hoc</i> nazionale

3.1.2 I Programmi

Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)

Oggetto	Aree tematiche	Obiettivo valutativo	Fonti dati disponibili
Asse 1, Priorità 1.a, obiettivo specifico 1.1	Ricerca e Innovazione	Misurare il contributo degli interventi attuati al rafforzamento del sistema valdostano di ricerca e innovazione, grazie, in particolare, a una maggiore presenza di imprese che svolgono attività di R&S in collaborazione con organismi di ricerca	ISTAT; SISPREG2014; banca dati del sistema di monitoraggio della <i>Smart Specialization Strategy</i> della VdA.
Asse 2, Priorità 2.a e 2.c obiettivo 2.1 e 2.2	Potenziamento dei collegamenti a banda larga e delle reti ad alta velocità e dell' <i>e-government</i>	Misurare il contributo degli interventi attuati all'estensione e all'accesso alla banda larga e delle reti ad alta velocità sul territorio regionale Analizzare se, come e quanto, grazie agli interventi di rafforzamento e diffusione delle Tlc, è migliorata la diffusione dell' <i>e-government</i> , con una particolare attenzione alle applicazioni che possono favorire il mondo imprenditoriale, il settore turistico e, più in generale, il marketing territoriale per la valorizzazione economica e la promozione dei beni culturali e naturali	ISTAT, SISPREG2014
Asse 3, Priorità 3.a e 3.b, obiettivi specifici 3.5 e 3.3	Competitività delle PMI	Misurare il contributo degli interventi attuati alla promozione dell'imprenditorialità con particolare riferimento alla nascita e al consolidamento delle PMI Misurare il contributo degli interventi attuati al consolidamento e all'integrazione delle imprese operanti nei settori dell'enogastronomia, dell'artigianato tipico, delle industrie creative e culturali e, più in generale, di tutte quelle imprese di servizio a supporto e sviluppo del settore turistico	ISTAT; SISPREG2014
Asse 4, Priorità 4.c e 4.e, Obiettivi specifici 4.1 e 4.6	Risparmio energetico ed efficienza energetica	Misurare il contributo degli interventi attuati alla riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici Misurare il contributo degli interventi alla riduzione delle emissioni di carbonio Misurare il contributo degli interventi attuati alla mobilità sostenibile nelle aree urbane	SISPREG2014; dati sull'ambiente, in base ad Accordo con ARPA; ISTAT

Oggetto	Aree tematiche	Obiettivo valutativo	Fonti dati disponibili
Asse 5, Priorità 6.c, obiettivi specifici 6.7 e 6.8.	Promozione e valorizzazione dei beni naturali e culturali	<p>Analizzare il contributo degli interventi attuati al miglioramento dell'accesso, utilizzo, valorizzazione del patrimonio culturale, secondo un approccio attento al miglioramento della qualità dell'offerta culturale e l'integrazione su scala sovra locale delle iniziative</p> <p>Misurare la capacità degli interventi implementati di valorizzare, migliorandone l'accesso, il patrimonio naturalistico e storico-culturale di media e bassa quota</p> <p>Il conseguimento degli obiettivi specifici previsti per questo Asse si sostanzia, operativamente, nell'implementazione di due distinti progetti strategici: Bassa Via e Beni culturali. Si tratta di iniziative progettuali complesse e articolate che sono entrambe oggetto di valutazione nell'ambito del Politica regionale di sviluppo (cfr 3.1.1 del Piano) ed è pertanto in quell'ambito che viene condotta l'analisi valutativa specifica di questi due obiettivi valutativi. Gli elementi valutativi che emergeranno da quell'ambito di analisi saranno comunque ripresi e interpretati nella dimensione valutativa dell'Asse e del PO FESR nel suo complesso</p>	ISTAT; SISPREG2014; Risultati indagini valutative di approfondimento sui due progetti strategici condotte nell'ambito della analisi valutativa della PRS (cfr. 3.1.1 del Piano)

Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)

Oggetto	Aree tematiche	Obiettivo valutativo	Fonti dati disponibili
Asse 1, priorità 8.i, obiettivi 8.2, 8.4 e 8.5	Attivazione e reinserimento nel MdL dei disoccupati, in particolare di lunga durata	Analizzare il contributo degli interventi attivati alla riduzione della disoccupazione, con una specifica attenzione a coloro che da oltre 12 mesi si trovano senza lavoro	ISTAT; SISPREG2014; Banca dati amministrativi; risultati indagine analisi di <i>placement</i>
	Parità di accesso e reinserimento nel MdL	Analizzare il contributo al miglioramento delle pari opportunità che può derivare dal miglioramento nell'accesso ad una offerta di servizi in grado di soddisfare le esigenze di cura delle donne che lavorano	
	Asse 1, priorità 8.ii, obiettivo 8.1	Attivazione e occupabilità dei giovani.	Analisi degli interventi attuati rispetto all'inserimento lavorativo e sociale dei lavoratori immigrati Analizzare il contributo degli interventi attuati nel contrastare la crescita della disoccupazione giovanile e del numero dei NEET, grazie alla loro attivazione e miglioramento nei livelli di occupabilità
Asse 1, priorità 8.vii obiettivo 8.7	Potenziamento della efficacia e della qualità dei servizi offerti a supporto dell'inserimento lavorativo	Misurare l'apporto delle azioni implementate riguardo al potenziamento delle capacità dei servizi per l'impiego di incrociare domanda e offerta di lavoro e di ampliare e migliorare la qualità dei servizi offerti	Banca dati amministrativi; SISPREG2014; Indagine sul grado di soddisfazione degli utenti; analisi nazionali comparative dell'ISFOL e di Italia lavoro
Asse 2, priorità 9.i, obiettivo 9.1; 9.2 e 9.7.	Contrasto e prevenzione alla povertà	Analizzare il contributo prodotto dagli interventi attuati al contrasto e all'uscita dal disagio economico e sociale della popolazione valdostana in condizioni di povertà, con una specifica attenzione alla possibilità di accedere ad aiuti sotto forma di microcredito	ISTAT; SISPREG2014; Banca dati amministrativi; Banca dati PON inclusione sociale
	Rafforzamento della attivazione e partecipazione al MdL dei soggetti più vulnerabili	Analizzare gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti per questa priorità sull'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti più fragili della società valdostana e per contrastare le condizioni di ostacolo all'integrazione socio-lavorativa dei soggetti maggiormente vulnerabili	
	Potenziamento delle imprese sociali nel campo dell'assistenza e cura	Misurare se come e quanto le azioni implementate siano state in grado di rafforzare il sistema regionale delle imprese sociali, migliorandone i livelli e gli standard di qualità dei servizi offerti	ISTAT; SISPREG2014; Banca dati amministrativi
Asse 2, Priorità 9.iv, obiettivo 9.3	Rafforzamento delle opportunità di accesso ai servizi di assistenza e cura	Analizzare il contributo degli interventi attuati in termini di miglioramento nell'accessibilità e ampliamento nei tassi di copertura della popolazione raggiunta dai servizi sociali e di cura	ISTAT; SISPREG2014; Banca dati amministrativi

Oggetto	Aree tematiche	Obiettivo valutativo	Fonti dati disponibili
Asse 3, Priorità 10.i; obiettivi specifici 10.1 e 10.2	Prevenzione e riduzione della dispersione scolastico-formativa	Riduzione significativa degli abbandoni precoci su una dimensione quantitativa sostanzialmente in linea con quella registrata a livello nazionale. Si tratta di un obiettivo valutativo che viene perseguito attraverso l'adozione di uno specifico progetto strategico (cfr. 3.1.1 del Piano) e come tale è nell'ambito della Politica regionale di sviluppo che viene trattato anche in termini di domande valutative. Gli elementi valutativi che emergeranno da quell'ambito di analisi saranno comunque ripresi e interpretati nella dimensione valutativa dell'Asse e del PO FSE nel suo complesso	ISTAT; SISPREG2014; Anagrafe degli studenti; Banca dati amministrativi; sistema di monitoraggio del PON Scuola; Risultati indagine valutativa di approfondimento sul progetto strategico condotta nell'ambito della analisi valutativa della PRS (cfr. 3.1.1 del Piano)
	Miglioramento delle competenze chiave	Analizzare il contributo degli interventi attuati per il miglioramento delle competenze e saperi acquisiti in particolare nel campo delle lingue straniere	
Asse 3, Priorità 10.ii Obiettivo specifico 10.5	Ampliamento delle opportunità di alta formazione	Misurare se e come e quanto gli interventi attuati abbiano contribuito al miglioramento nell'accesso all'alta formazione e ad un più effettivo inserimento lavorativo dei destinatari di queste attività formative	ISTAT; SISPREG2014; Banca dati amministrativi
Asse 3, Priorità 10.iii Obiettivi specifici 10.3 e 10.4	Potenziamento dei processi di riconoscimento delle competenze e di empowerment dei destinatari delle azioni di apprendimento permanente	Analizzare il rafforzamento del sistema del riconoscimento e certificazione delle competenze e misurare la capacità degli interventi attuati di ampliare e migliorare le opportunità di qualificazione e/o riqualificazione della popolazione adulta valdostana	ISTAT; SISPREG2014; Banca dati amministrativi
	Accrescimento delle opportunità di formazione continua	Analizzare il contributo di riqualificazione e contrasto all'obsolescenza delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori occupati prodotto dagli interventi formativi attuati	
Asse 4, Priorità 11.ii Obiettivo specifico 11.3	Rafforzamento delle competenze e dell'efficienza della amministrazione regionale	Analizzare il miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale dell'amministrazione regionale che grazie agli interventi attuati si è stati in grado di conseguire in particolare nell'area dell'utilizzo dei Fondi SIE	SISPREG2014; Banca dati amministrativi; Banca dati PON funzione pubblica

Il Programma di Sviluppo rurale (FEASR)

Oggetto	Area tematica	Obiettivo valutativo	Dati disponibili
Priorità 1 – Focus area 1a, 1b, 1c	Innovazione, cooperazione e sviluppo delle conoscenze	Stabilire se e come gli interventi sono stati uno stimolo per lo sviluppo dell'innovazione e delle conoscenze con particolare riferimento alle tematiche ambientali	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR
	Ricerca e innovazione	Stabilire in che misura gli interventi abbiano contribuito a rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR
	Formazione professionale	Stabilire in che misura gli interventi abbiano rafforzato la formazione professionale nel settore agricolo, con particolare riferimento al miglioramento delle competenze e delle conoscenze tecniche e gestionali dei giovani agricoltori	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR
Priorità 2 – Focus area 2a, 2b	Competitività delle aziende	Stabilire in che misura gli interventi abbiano contribuito a migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e a incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse. Misurare l'eventuale aumento delle dimensioni aziendali oggetto di sostegno, in termini di produzione standard e di volume d'affari	ISTAT, SISPREG2014, OES VdA, SIAN, SIAR, RICA, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR
	Ricambio generazionale	Stabilire in che misura gli interventi abbiano favorito il ricambio generazionale e l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, RICA, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR
Priorità 3 – Focus area 3a	Regimi di qualità e loro valorizzazione	Stabilire se e come i regimi di qualità oggetto di intervento abbiano contribuito a migliorare il valore dei prodotti sul mercato, con particolare riferimento al settore lattiero-caseario	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, RICA, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR
Priorità 4 – Focus area 4a, 4b, 4c	Protezione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	Stabilire in che misura gli interventi abbiano contribuito al potenziamento del valore naturalistico delle pratiche agricole, con particolare riferimento alla salvaguardia della biodiversità e alla protezione delle zone Natura 2000	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR
		Stabilire in che misura gli interventi abbiano contribuito a mantenere le aziende agricole nei territori di montagna, contrastando le attuali tendenze all'abbandono	

	Gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi	Stabilire in che misura gli interventi abbiano contribuito a migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi Verificare l'influenza degli interventi sulla diffusione di pratiche e metodi di coltivazione e allevamento certificati (lotta integrata e agricoltura biologica)	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, dati ARPA
	Erosione del suolo	Stabilire in che misura gli interventi abbiano contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e ad una migliore gestione degli stessi Verificare l'andamento delle adesioni alle pratiche tradizionali di gestione delle superfici foraggere, con particolare riferimento alla monticazione estiva dei capi	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, indagini valutative
Priorità 5 – Focus area 5a, 5b, 5c, 5d, 5e,	Uso dell'acqua in agricoltura	Stabilire in che misura gli interventi iscritti nel quadro di altre FA abbiano contribuito al miglioramento dell'uso dell'acqua in agricoltura	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, dati ARPA
	Uso dell'energia in agricoltura	Stabilire in che misura gli interventi iscritti nel quadro di altre FA abbiano contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, dati ARPA
	Energie da fonti rinnovabili	Stabilire in che misura gli interventi abbiano contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, dati ARPA
	Emissione di gas effetto serra e ammoniaca	Stabilire in che misura gli interventi iscritti nel quadro di altre FA abbiano contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, dati ARPA
	Sequestro del carbonio	Stabilire in che misura gli interventi iscritti nel quadro di altre FA abbiano contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, dati ARPA
	Priorità 6 – Focus area 6a, 6b, 6c	Sviluppo di imprese e occupazione nelle aree rurali	Stabilire in che misura gli interventi abbiano contribuito a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione nelle aree rurali Verificare se e come la valorizzazione del patrimonio culturale abbia dato un impulso alle attività economiche nelle aree rurali
Sviluppo locale		Stabilire in che misura gli interventi abbiano contribuito a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali Verificare se e come si siano sviluppate dinamiche di integrazione tra soggetti e/o interventi a livello locale	ISTAT, SISPREG2014, OES VdA, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, dati GAL, indagini valutative

	ICT	Stabilire in che misura gli interventi abbiano favorito l'accesso alle ICT nelle aree rurali	ISTAT, SISPREG2014, OES VdA, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR
PSR	Strategia regionale di sviluppo rurale	Stabilire se e come le interazioni e sinergie tra le diverse focus area abbiano accresciuto l'efficacia della strategia	ISTAT, SISPREG2014, OES VdA, SIAN, SIAR, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, indagini valutative
	Biodiversità	Stabilire se e come il PSR ha contribuito alle strategie nazionali ed europee di salvaguardia della biodiversità	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Dati monitoraggio PSR nazionali, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, indagini valutative
	Competitività	Stabilire come il PSR abbia contribuito alla competitività delle aziende agricole e se l'azione è stata coerente e sinergica rispetto al primo pilastro della PAC	ISTAT, SISPREG2014, OES VdA, SIAN, SIAR, Dati monitoraggio PSR nazionali, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, indagini valutative
	Risorse naturali	Stabilire come il PSR abbia contribuito a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima e se l'intervento è stato coerente e sinergico rispetto al primo pilastro della PAC	ISTAT, SISPREG2014, SIAN, SIAR, Dati monitoraggio PSR nazionali, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, dati ARPA VdA, indagini valutative
	Sviluppo rurale	Stabilire come il PSR abbia contribuito a garantire uno sviluppo equilibrato delle aree rurali e se l'intervento è stato coerente e sinergico rispetto al primo pilastro della PAC	ISTAT, SISPREG2014, OES VdA, SIAN, SIAR, Dati monitoraggio PSR nazionali, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, indagini valutative
	Innovazione	Stabilire come il PSR abbia contribuito a favorire l'innovazione	ISTAT, SISPREG2014, OES VdA, SIAN, SIAR, RICA, Dati monitoraggio PSR nazionali, Banca dati amministrativi sistemi di monitoraggio del PSR, indagini valutative

I Programmi di cooperazione territoriale europea (FESR)

Con riferimento ai sei Programmi di cooperazione territoriale interessanti la Valle d'Aosta, va precisato che l'identificazione delle aree tematiche e degli oggetti della valutazione è effettuata, con riferimento ai territori di cooperazione, all'interno dei piani di valutazione dei singoli programmi (in corso di elaborazione), ai quali si rimanda per un esame puntuale di obiettivi, modalità ed ambiti valutativi. In continuità con l'approccio valutativo del periodo 2007/13, nei Programmi di cooperazione transfrontaliera (Italia-Francia e Italia-Svizzera), degli approfondimenti valutativi territoriali potranno essere effettuati: i risultati di tali approfondimenti potranno essere utilmente considerati dalla valutazione unitaria della PRS.

A differenza di quanto avviene negli altri Programmi, è necessario specificare che per i Programmi di CTE la valutazione non avviene rispetto agli obiettivi e ai risultati che i singoli Programmi hanno fissato a livello di area territoriale di cooperazione, bensì rispetto a quanto effettivamente realizzato in Valle d'Aosta con i progetti avviati. A livello regionale, infatti, non sono definiti degli obiettivi specifici da raggiungere nel quadro della cooperazione: i sei programmi offrono delle opportunità che i diversi attori territoriali potranno attivare o meno attraverso le proprie reti di cooperazione. Alla luce di tali considerazioni, la valutazione dei risultati raggiunti con i Programmi di CTE in Valle d'Aosta si compone di due parti: una prima parte di carattere trasversale e obbligatoria in tutte le sue componenti e una seconda parte, riferita a specifiche tematiche, i cui ambiti saranno attivati, o meno, sulla base dei progetti effettivamente realizzati. Si precisa, infine, che la valutazione considera i Programmi di CTE nel loro insieme, operando distinzioni tematiche trasversali ai vari Programmi.

La valutazione trasversale

Oggetto	Area tematica	Obiettivo valutativo	Dati disponibili
PO CTE	Reti territoriali	Analizzare il valore aggiunto dei sistemi di cooperazione territoriale transfrontaliera, transnazionale e interregionale per la VdA	SISPREG2014, banche dati Programmi di CTE
PO CTE	Definizione delle politiche di settore	Analizzare in che modo i progetti di cooperazione hanno influito sulla definizione e/o implementazione di politiche di settore Analizzare in che modo i risultati dei progetti di CTE sono stati capitalizzati	SISPREG2014, banche dati Programmi di CTE
PO CTE	Innovazione	Analizzare in che modo i progetti di cooperazione sono stati uno stimolo per lo sviluppo dell'innovazione	SISPREG2014, banche dati Programmi di CTE, OES VdA

La valutazione tematica

Oggetto	Area tematica	Obiettivo valutativo	Dati disponibili
I-F ob. specifico III.3; SA Asse III; Med Asse III; EC Asse II	Riduzione delle emissioni di carbonio	Stabilire se e come i progetti di cooperazione hanno favorito la riduzione delle emissioni di carbonio	SISPREG2014, banche dati Programmi di CTE, relazioni ambientali ARPA VdA, Dati amministrazioni regionali competenti
I-F Asse II	Gestione dei rischi	Stabilire se e come i progetti di cooperazione hanno migliorato la gestione dei rischi	SISPREG2014, banche dati Programmi di CTE, relazioni ambientali ARPA VdA, Dati amministrazioni regionali competenti
I-F ob. spec. III.2; I-CH ob. spec. II.1; SA ob. spec. III.2; Med ob. spec. III.1; EC SA ob. spec. III.1, IE Asse IV	Risorse naturali	Stabilire se e come i progetti di cooperazione hanno migliorato la gestione delle risorse naturali	SISPREG2014, banche dati Programmi di CTE, relazioni ambientali ARPA VdA, Dati amministrazioni regionali competenti
I-F ob. spec. III.1, III.2; I-CH ob. spec. II.2; SA ob. spec. III.1; EC ob. spec. III.1 III.2; IE ob. spec. IV.1	Attrattività del territorio	Stabilire se e come i progetti di cooperazione hanno aumentato l'attrattività e la fruibilità del territorio, con particolare riferimento al patrimonio naturale e al patrimonio culturale	SISPREG2014, banche dati Programmi di CTE, relazioni ambientali ARPA VdA, dati amministrazioni regionali competenti OES VdA
I-F asse IV; I-CH Asse IV	Qualità della vita	Stabilire se e come i progetti di cooperazione hanno migliorato la qualità della vita nei territori	SISPREG2014, banche dati Programmi di CTE, dati amministrazioni regionali competenti, OES VdA

4. LE DOMANDE DI VALUTAZIONE

4.1 La definizione, verifica e integrazione delle domande valutative

Un ambito di particolare rilevanza nel processo di messa a punto del percorso di valutazione è rappresentato dalle **domande** alle quali, attraverso le analisi valutative, si intende dare risposta. Come è stato sottolineato in diversi documenti in materia proposti a livello nazionale dall'UVAL, *“una valutazione che pone domande rilevanti, realistiche e circoscritte ha molte più possibilità di fornire informazioni e analisi utili per influenzare i percorsi di sviluppo definiti da programmi operativi”*. L'utilità delle domande di valutazione è quella di non disperdere l'azione valutativa, circoscrivendone il campo d'interesse su quegli ambiti di conoscenza (come ad esempio avanzamento e realizzazione della strategia e degli obiettivi individuati, grado di realizzazione delle iniziative progettuali attuate, risultati e impatti intermedi e finali delle azioni finanziate) che consentono di fare emergere l'efficacia e l'eventuale valore aggiunto delle iniziative attuate e di acquisire quegli opportuni elementi conoscitivi per definire, se opportuno, quei correttivi necessari al superamento di criticità e difficoltà incontrate.

In considerazione della rilevanza che le domande di valutazione hanno nel processo valutativo, la Regione Valle d'Aosta ritiene opportuno dedicare uno specifico capitolo del Piano a questo aspetto, delineando, nella successiva sezione 4.2, alcune domande orientate su quegli aspetti ritenuti di maggiore rilievo e centralità.

Le domande presentate in questo Piano sono comunque espressione delle esigenze conoscitive dei soli soggetti dell'amministrazione direttamente coinvolti nell'attuazione dei programmi (soggetti interni) e, per questo motivo, sono da considerare esclusivamente come una prima formulazione. Queste domande di valutazione saranno, infatti, successivamente oggetto di verifica e integrazione da parte anche di quei soggetti che, esterni all'amministrazione, sono comunque portatori di interesse rispetto agli obiettivi e contenuti della programmazione regionale. Si tratta di un'opzione che è in linea con quanto indicato in merito sia nel regolamento delegato 240/2014 della Commissione europea, relativo al Codice di condotta sul partenariato, sia nel Protocollo d'intesa per il confronto sulla Politica regionale di sviluppo condiviso tra la Regione e il partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale.

In termini operativi, per verificare le domande valutative proposte dal Piano e acquisire le domande dei soggetti esterni, si procederà attraverso l'implementazione di un percorso di consultazione dei membri del Forum partenariale⁷. Data la numerosità e la diversa posizione istituzionale dei partecipanti al Forum, una funzione di facilitazione di questo esercizio di condivisione/elaborazione delle domande sarà svolto dai componenti esperti esterni NUVAL. Qualora nel corso della consultazione emergesse l'esigenza di un ulteriore approfondimento, si procederà a raccogliere le opinioni di quei soggetti del partenariato interessati, anche con il ricorso di interviste mirate, condotte, anche in questo caso, dai membri esterni del Nucleo.

⁷ Il Forum partenariale è composto da:

- autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche, aventi competenze connesse alle azioni previste dai Programmi;
- parti economiche e sociali, riconosciute a livello nazionale, tenendo conto alle azioni previste dai Programmi;
- organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, aventi competenze connesse alle azioni previste dai Programmi.

Il risultato di questa condivisione consisterà in una selezione di domande di valutazione e quindi in una *lista di domande*. Questa sarà trasmessa, per conoscenza, ai membri del Forum e dei Comitati di sorveglianza dei Programmi interessati, e pubblicata nel sito della Regione.

4.2 Le principali domande di valutazione

In questa sezione si presentano, con riferimento a ciascuna delle due dimensioni valutative assunte (Politica regionale di sviluppo e Programmi), le principali domande valutative - distinte per oggetto e area tematica - cui attraverso la valutazione *in itinere* si intende dare risposta.

4.2.1 La Politica regionale di sviluppo

Oggetto	Ambito della valutazione	Domande di valutazione
Politica regionale di sviluppo	Analisi della strategia	Come contribuiscono i vari Programmi? Quali sono le sinergie specifiche (dimensione collettiva)? Quali sono le sinergie d'insieme (strumenti d'integrazione)? Qual è il grado di coerenza strategica rispetto al contesto?
	Analisi dei risultati ottenuti	Quali sono i prodotti? Quali sono gli effetti? Chi sono i beneficiari? Chi sono i destinatari? Qual è il contributo alla Strategia Europa 2020? Qual è il contributo all'Accordo di partenariato? Qual è il contributo alla strategia macroregionale EUSALP? Qual è il contributo agli obiettivi trasversali del QSC (sostenibilità dell'ambiente, pari opportunità di genere, pari opportunità e contrasto ad ogni forma di discriminazione)

Oggetto	Ambito della valutazione	Domande di valutazione
Progetto strategico Bassa via	Analisi della strategia del progetto	La strategia ha consentito di creare le condizioni necessarie per uno sviluppo sostenibile della bassa/media montagna? L'approccio di sistema e l'integrazione tra i diversi strumenti della strategia sono stati messi in opera (analisi della coerenza strategica)? E se sì, qual è stato il loro valore aggiunto per il conseguimento delle finalità del progetto? Se invece l'analisi valutativa indicasse il contrario, e cioè che l'approccio di sistema e l'integrazione non è stato opportunamente perseguito e adottato, la questione da porsi è: Quali sono i fattori che non hanno consentito l'adozione di questo approccio?
	Analisi dei processi e dei meccanismi di realizzazione (il sistema di <i>governance</i>)	Eventuali difficoltà nell'articolazione/interazione tra i diversi strumenti del progetto come sono stati affrontati? Sono stati risolti? La gestione centralizzata del prodotto turistico a livello regionale è stata in grado di coinvolgere attivamente i 40 comuni interessati e la rete di attori economici implicata dal progetto?
	Analisi dei risultati ottenuti	I flussi turistici della bassa/media montagna sono aumentati? E se sì, in quale percentuale? I flussi turistici addizionali hanno riguardato in termini prioritari il periodo di bassa stagione? Il progetto è stato in grado di stimolare la nascita di nuove attività economiche o comunque la diversificazione di quelle esistenti? E se sì con quale impatto in termini occupazionali? In che proporzione rispetto al contesto regionale le eventuali attività create rientrano nell'ambito di attività di carattere innovativo? La mobilità ciclo-pedonale dei residenti è aumentata grazie all'esistenza del percorso? L'animazione del progetto ha permesso di massimizzare gli effetti del progetto e la messa in rete stabile degli attori istituzionali e economici interessati? Le attività formative condotte nei confronti degli attori interessati dal progetto hanno contribuito alla messa in opera di nuove attività produttive? Sono state in grado di migliorare la gestione corrente delle difficoltà di attuazione del progetto?

Oggetto	Ambito della valutazione	Domande di valutazione
Progetto strategico Contrasto alla dispersione scolastica	Analisi della strategia del progetto	La strategia assunta nel progetto si è rivelata pertinente e capace di conseguire gli obiettivi che si era posta? Quali sono stati i problemi riscontrati nell'attuazione della strategia del Progetto? Come sono stati affrontati e superati?
	Analisi dei processi e dei meccanismi di realizzazione (il sistema di <i>governance</i>)	In che misura il modello di <i>governance</i> adottato ha contribuito a conseguire finalità e obiettivi del Progetto? Eventuali inefficienze e ritardi nell'attuazione del Progetto possono essere riconducibili alla struttura organizzativa e gestionale dello stesso? In che modo e in che misura il sistema di <i>governance</i> adottato ha inciso sull'efficienza e qualità dei processi attuativi del progetto? Se come e in quale misura il sistema di <i>governance</i> del progetto è stato in grado di rafforzare le complementarità e di migliorare le integrazioni tra le iniziative attuate a valere sul PO regionale FSE e quelle condotte su quello nazionale PON " Per la Scuola"? Se e come il modello di <i>governance</i> implementato ha migliorato le motivazioni e l'impegno dei soggetti a vario titolo interessati (in primis le scuole) a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica?
	Analisi dei risultati ottenuti	Come gli interventi promossi hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica? In quale modo gli interventi messi in campo hanno influito sull'abbandono scolastico, ed in particolare su quei <i>target</i> di studenti con maggiori difficoltà e fabbisogni specifici? Su quale tipologia di destinatari gli interventi attuati hanno avuto un maggiore effetto? Gli interventi attuati hanno influito sul percorso formativo dei destinatari? Come hanno inciso in termini di motivazioni/atteggiamenti? Vi sono stati cambiamenti, innovazioni nella pratica didattica? Quale è stato il coinvolgimento degli attori territoriali nelle iniziative realizzate? Quali risultati hanno prodotto? Si è registrato una maggiore connessione delle scuole con il territorio?

Oggetto	Ambito della valutazione	Domande di valutazione
Progetto territoriale Aree interne	Analisi della strategia del progetto	La strategia ha consentito di creare le condizioni necessarie per uno sviluppo sostenibile dell'area? La strategia è stata in grado di fare le scelte di priorità tra i vari interventi proposti dall'area? Le misure scelte hanno creato un ciclo virtuoso d'integrazione tra di loro? Le componenti sviluppo locale e servizi essenziali sono ben integrate tra di loro?
	Analisi dei processi e dei meccanismi di realizzazione (il sistema di <i>governance</i>)	Sono emerse difficoltà nell'articolazione delle varie componenti della strategia d'area? Come sono stati affrontati? Sono stati risolti? Come è stata gestita la gestione partecipata tra Regione e livello locale? Le associazioni dei Comuni sono state in grado di sviluppare al loro interno una vera capacità autonoma di progettazione e di coordinamento?
	Analisi dei risultati ottenuti	Nell'ambito dello circolo virtuoso mirato dalla strategia, quali sono i risultati ottenuti per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - l'attrattività dell'area? (visibilità, immagine, miglioramento dei terrazzamenti, cura del bosco); - i flussi turistici ? (crescita dei numeri, quota a favore della media montagna, destagionalizzazione); - i livelli di spese dei turisti? (a favore della ricettività, della filiera corta agro-alimentare, dei servizi). Sono state create le reti di attori e funzionano? Si registra una migliore strutturazione dell'offerta dei prodotti locali (agroalimentari e artigianato di tradizione) e il "fare sistema"(rafforzamento della qualità, valorizzazione dei prodotti, promozione e distribuzione)? Il rafforzamento della domanda ha consentito la creazione d'impresae? Di start up innovative? Si registra un miglioramento dei servizi essenziali? Nell'ambito socio-sanitario, le misure hanno facilitato il mantenimento della popolazione? Si registra una migliore flessibilità nel sistema locale di trasporto? Sono stati superati i problemi della scuola secondaria (adattamento dei percorsi formativi alla realtà locale, alternanza scuola-lavoro, polo unico, contrasto alla dispersione scolastica)? Ci sono indicazioni che portano a prevedere una crescita della popolazione residente?

4.2.2 I Programmi

Di seguito, si riportano le principali domande valutative relative ai Programmi. Nella presentazione di queste domande si distingue tra la *valutazione di un Programma del suo complesso* e quella *più specifica riferita al livello di singolo asse e priorità d'investimento* che, come tale, pone la sua attenzione sui principali interventi attuati per il conseguimento degli obiettivi specifici previsti dal Programma stesso.

Per la valutazione complessiva si propongono una serie di domande comuni che riguardano, senza distinzione, i Programmi Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR e FSE) e il PSR, mentre nel caso dei Programmi di CTE, che sono governati da processi sovraregionali, sono pertinenti unicamente le domande afferenti all'analisi dei risultati ottenuti. Per la valutazione relativa ai singoli assi e priorità, il riferimento, necessariamente, riguarda ciascun Programma.

Domande di valutazione comuni ai Programmi

Ambito valutativo	Principali domande di valutazione
Validità e tenuta della strategia del Programma	L'analisi di contesto alla base del Programma è ancora attuale? Priorità d'investimento e obiettivi specifici assunti sono ancora pertinenti in relazione a eventuali mutamenti registrati nel contesto? I risultati attesi previsti dal Programma sono effettivamente conseguibili? E qualora no, quali potrebbero essere le necessarie iniziative correttive eventualmente implementabili? Quali sono stati i problemi riscontrati nell'attuazione della strategia del Programma?
Analisi dell'avanzamento finanziario e fisico	Il livello di utilizzo delle disponibilità finanziarie e di realizzazione degli indicatori è in linea con le previsioni? Quali sono le criticità fisiche? Quali sono le criticità finanziarie? Quali sono le criticità procedurali? Quali sono state le misure adottate per far fronte alle eventuali problematiche emerse? Quale è la capacità effettiva di impegno e di utilizzo del Programma? - Il conseguimento dei milestone di efficacia del Programma è acclarato? Se no, quali sono le motivazioni che lo rendono dubbio? Gli interventi correttivi eventualmente adottati sono sufficienti? Che cosa si può fare d'altro? - Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa (quali buone pratiche)?
Analisi dei sistemi e delle procedure di realizzazione	Il sistema di gestione e controllo adottato è stato garantito? Il sistema informativo adottato è adeguato alle necessità di completezza dei dati raccolti, sia nei confronti di quanto previsto e richiesto dal Sistema Unico di Monitoraggio, sia della possibilità di sorvegliare e quantificare i vari indicatori assunti a base del PO? Il modello di <i>governance</i> del PO ha contribuito a rafforzare l'integrazione degli attori del partenariato istituzionale e sociale? Eventuali inefficienze e ritardi nell'attuazione del Programma possono essere riconducibili alla struttura organizzativa e gestionale dello stesso? In che misura l'assistenza tecnica del PO ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013? Risultano adeguati i livelli di integrazione tra i diversi Programmi regionali FESR, FSE e FEASR?
Analisi dei risultati ottenuti	Qual è il contributo del Programma agli obiettivi della strategia Europa 2020? Quale è il contributo offerto dal PO ai risultati attesi dall'AdP? Come ciascun Programma ha contribuito alla strategia nazionale per le aree interne? Qual è l'apporto del Programma alle strategie macroregionali come EUSALP e EUSAIR? Quale è stata la capacità del Programma di contribuire al conseguimento degli obiettivi trasversali sostenibilità dell'ambiente, pari opportunità di genere, pari opportunità e contrasto ad ogni forma di discriminazione?

Domande di valutazione specifiche del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)

Dimensione dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Domande di valutazione
Asse 1, Priorità 1.a, obiettivo 1.1	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto agli obiettivi specifici dell'Asse, ed in particolare degli esiti occupazionali degli interventi con particolare riferimento agli occupati di alto profilo (ricercatori)	Quante e quali sono le imprese che hanno beneficiato degli interventi? Gli interventi hanno prodotto i risultati attesi in termini di ricercatori assunti a tempo indeterminato? Si è avuto un incremento della domanda di brevetti? Quanti e quali unità di ricerca si sono sviluppate e sono radicate sul territorio?
Asse 2, Priorità 2.a e 2c obiettivo 2.1 e 2.2	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto agli obiettivi specifici dell'Asse, con in particolare riferimento all'abbattimento del digital divide e all'effettivo utilizzo delle Tlc quale strumento di promozione del territorio regionale	Si è realizzato un effettivo abbattimento del digital divide? In quali zone? Quali servizi Tlc si sono sviluppati nelle zone infrastrutturate a cura degli operatori del settore? I servizi realizzati hanno effettivamente contribuito ad un incremento della diffusione dei servizi telematici da parte degli utenti residenti o turisti?
Asse 3, Priorità 3.a e 3.b Obiettivo 3.5 e 3.3	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto	Quante e quali sono le imprese che hanno beneficiato degli interventi?

	rispetto agli obiettivi specifici dell'Asse, ed in particolare agli esiti occupazionali degli interventi	Gli interventi hanno prodotto i risultati attesi in termini di incremento delle PMI insediate sul territorio regionale e incremento del personale assunto a tempo indeterminato? Gli interventi hanno prodotto un'integrazione reale di attori e settori ? Gli interventi attuati in complementarietà con quelli previsti nell'ambito dell'Asse 5 hanno contribuito ad un reale incremento delle presenze turistiche?
Asse 4, Priorità 4.c e 4.e Obiettivo 4.1 e 4.6	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto agli obiettivi specifici dell'Asse, ed in particolare al risparmio energetico negli edifici pubblici e all'incremento della mobilità urbana sostenibile	Gli interventi realizzati hanno contribuito ad un risparmio in termini di consumo energetico degli edifici pubblici? In quale misura? Gli interventi realizzati hanno contribuito ad un incremento della mobilità urbana sostenibile? In quale misura? Gli interventi realizzati hanno contribuito alla riduzione delle emissioni di carbonio? In quale misura? Con quali modalità?
Asse 5, Priorità 6.c., obiettivi specifici 6.7 e 6.8	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto agli obiettivi specifici dell'Asse	Per le domande valutative relative agli interventi attuati per il conseguimento delle priorità e obiettivi di questo asse si rinvia alla tabella del punto 3.2.1 del Piano, progetti strategici Bassa Via e Beni culturali

Domande di valutazione specifiche del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)

Dimensione dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Domande di valutazione
Asse 1, Priorità d'investimento 8.i, 8ii; e 8vii obiettivi specifici: 8.2, 8.4, 8.5, 8.1 e 8.7	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto agli obiettivi specifici dell'Asse, ed in particolare degli esiti occupazionali degli interventi	<p>Le operazioni implementate in questo Asse sono state in grado di raggiungere gli obiettivi specifici prefissati? Ed in particolare: come e quanto essi hanno contribuito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al reinserimento dei disoccupati adulti, ed in particolare quelli di lunga durata; - all'attivazione e all'occupabilità della fascia giovanile - a migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; - a consolidare e migliorare l'accesso e l'offerta dei servizi offerti dai Centri per l'impiego. <p>Quali sono stati i problemi riscontrati nell'attuazione degli interventi e quali sono state le misure adottate per far fronte alle eventuali problematiche emerse?</p> <p>Quali sono stati gli esiti occupazionali degli interventi attuati sui partecipanti? E' migliorata la probabilità di trovare lavoro a seguito della partecipazione agli interventi?</p> <p>Se e quanto le caratteristiche socio-anagrafiche e il capitale culturale familiare dei destinatari hanno inciso sulle caratteristiche dell'occupazione trovata?</p> <p>Gli interventi attuati per il miglioramento dell'offerta dei Centri per l'impiego hanno registrato un cambiamento favorevole nella soddisfazione degli utenti?</p> <p>Qual è la percezione di sostenibilità (in termini di mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti) degli interventi attuati?</p>
Asse 2 Priorità d'investimento 9i, 9iv, obiettivi specifici 9.1, 9.2, 9.7. e 9.7	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi specifici dell'Asse, ed in particolare del rafforzamento e miglioramento della coesione sociale e del contrasto alla povertà	<p>Le azioni attuate hanno contribuito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - combattere l'esclusione sociale dei soggetti svantaggiati favorendone l'inserimento in percorsi formativi e/o socio-lavorativi; - sostenere l'uscita degli individui e

		<p>delle famiglie dall'area a rischio di povertà;</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidare ed accrescere le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore; - migliorare e sviluppare le reti di collaborazione (in materia di assistenza e cura)? <p>Quali sono stati i problemi riscontrati nell'attuazione degli interventi e quali sono state le misure adottate per far fronte alle eventuali problematiche emerse?</p> <p>Qual è la percezione di sostenibilità (in termini di mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti) degli interventi attuati?</p>
Asse 3, Priorità 10.i, 10ii, e 10iii, obiettivi specifici 10.1, 10.3, 10. 4 e 10.5	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi specifici dell'asse, ed in particolare del rafforzamento e sviluppo delle risorse umane e ove pertinente degli esiti occupazionali degli interventi realizzati	<p>Le azioni implementate in questo Asse sono state in grado di raggiungere gli obiettivi specifici prefissati? Ed in particolare come e quanto essi hanno contribuito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre la dispersione scolastica *; - migliorare le competenze-chiave degli studenti; - potenziare la cooperazione tra organismi di ricerca e sistema delle imprese; - migliorare l'offerta di capitale umano altamente qualificato; - contribuire all'implementazione del sistema regionale e a attuare il sistema provinciale di certificazione delle competenze; - rafforzare ed ampliare l'accesso e la partecipazione della popolazione alle attività di apprendimento permanente; - aumentare la partecipazione alle attività formative dei lavoratori occupati? <p>Quali sono stati i problemi riscontrati nell'attuazione degli interventi e quali sono state le misure adottate per far fronte alle eventuali problematiche emerse?</p> <p>Qual è la percezione di sostenibilità (in termini di mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti) degli interventi attuati?</p>
Asse 4, Priorità 11.ii Obiettivo specifico 11.3	Analisi dell'impatto e dell'efficacia rispetto all'obiettivo specifico dell'Asse	<p>Gli interventi in questo asse sono state in grado di raggiungere gli obiettivi specifici prefissati? Ed in particolare: come e quanto essi hanno contribuito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare delle capacità di utilizzo dei Fondi SIE; - sostenere il conseguimento degli obiettivi previsti dal PRA. <p>Quali sono stati i problemi riscontrati nell'attuazione degli interventi e quali sono state le misure adottate per far fronte alle eventuali problematiche emerse?</p> <p>Qual è la percezione di sostenibilità (in termini di mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti) degli interventi attuati?</p>

* Per le domande valutative più puntuali relative alla valutazione delle realizzazioni e degli effetti degli interventi attuati per la riduzione dell'abbandono scolastico, si rinvia a quanto presentato alla tabella di cui al punto 4.2.1, con riferimento al Progetto strategico sulla dispersione scolastica.

Il Programma di Sviluppo rurale (FEASR)

Dimensione dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Domande di valutazione
Priorità 1 – Focus area 1a, 1b, 1c	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità e alla Focus area 1a ed in particolare al miglioramento della gestione e delle prestazioni ambientali	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?</p> <p>In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare le conoscenze delle pratiche agro-climatico-ambientali?</p>
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità e alla Focus area 1b e al miglioramento dell'azione collettiva	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?</p> <p>In che misura l'approccio collettivo della cooperazione ha favorito la sperimentazione e la diffusione di pratiche/sistemi innovativi?</p>
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità e alla Focus area 1c ed in particolare al miglioramento delle competenze e delle conoscenze dei giovani agricoltori	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?</p> <p>In che misura gli interventi hanno migliorato le competenze e le conoscenze dei giovani agricoltori?</p>
Priorità 2 – Focus area 2a, 2b	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità e alla Focus area 2a ed in particolare all'aumento delle dimensioni aziendali	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?</p> <p>In che misura gli investimenti hanno contribuito all'aumento delle dimensioni aziendali?</p> <p>In che misura gli investimenti hanno contribuito all'aumento della sostenibilità economica delle aziende?</p> <p>In che misura gli investimenti hanno contribuito al miglioramento/valorizzazione della qualità dei prodotti?</p> <p>In che misura gli investimenti hanno contribuito al miglioramento della sostenibilità ambientale?</p>
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità e alla Focus area 2b	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?</p> <p>In che misura gli interventi hanno favorito la creazione di aziende <i>ex novo</i>?</p>
Priorità 3 – Focus area 3a	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità e alla Focus area 3a con particolare riferimento all'aumento del valore aggiunto delle produzioni certificate	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto</p>

		<p>per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?</p> <p>In che misura gli interventi hanno favorito il valore aggiunto delle produzioni certificate?</p> <p>In che misura gli interventi hanno contribuito al miglioramento della qualità dei prodotti lattiero-caseari?</p>
Priorità 4 – Focus area 4a, 4b, 4c	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità e alla Focus area 4a con particolare riferimento al mantenimento delle aziende agricole sul territorio	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?</p> <p>In che misura gli interventi hanno contribuito al mantenimento delle aziende sul territorio?</p> <p>In che misura gli interventi hanno contribuito al mantenimento del patrimonio genetico locale a rischio di estinzione (animale e vegetale)?</p> <p>In che misura gli interventi hanno contribuito alla salvaguardia delle aree natura 2000?</p> <p>In che misura gli interventi hanno contribuito all'accrescimento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali?</p>
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità, alla focus area 4b e alla diffusione di pratiche e metodi di coltivazione e allevamento certificati	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?</p> <p>In che misura gli interventi hanno contribuito alla diffusione della lotta integrata?</p> <p>In che misura gli interventi hanno contribuito alla diffusione del biologico?</p>
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità, alla Focus area 4c ed in particolare al mantenimento delle pratiche tradizionali di gestione delle superfici foraggere	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?</p> <p>Come gli interventi hanno inciso sulle tradizionali pratiche di monticazione connesse allo sfruttamento delle superfici pascolive?</p> <p>In che misura gli interventi hanno favorito nelle foreste la prevenzione e il ripristino dei danni causati da incendi e calamità?</p>
Priorità 5 – Focus area 5a, 5b, 5c, 5d, 5e,	Analisi dell'efficacia/impatto indiretti degli interventi finanziati in altre FA rispetto alla priorità, alla Focus area 5a ed in particolare all'assolvimento delle condizionalità <i>ex ante</i> connesse alla Direttiva acque 2000/60/CE	<p>In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?</p> <p>In che misura gli interventi hanno favorito la definizione di un sistema di misurazione dei consumi idrici in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva acque?</p>

	Analisi dell'efficacia/impatto indiretti degli interventi finanziati in altre FA rispetto alla priorità, alla Focus area 5b	In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia/impatto rispetto alla priorità, alla Focus area 5c	In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia? In che misura gli interventi hanno favorito la produzione di energia da biomasse?
	Analisi dell'efficacia/impatto indiretti degli interventi finanziati in altre FA rispetto alla priorità, alla Focus area 5d	In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?
	Analisi dell'efficacia/impatto indiretti degli interventi finanziati in altre FA rispetto alla priorità, alla Focus area 5e	In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?
Priorità 6 – Focus area 6a, 6b, 6c	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto alla priorità, alla Focus area 6a e alla valorizzazione del patrimonio culturale	In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione? In che misura gli interventi hanno favorito il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale rurale dell'alpeggio?
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto alla priorità, alla Focus area 6b ed in particolare rispetto al rafforzamento dell'integrazione?	In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali? In che misura gli interventi hanno favorito la creazione di reti tra soggetti e/o progetti nelle aree rurali?
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto alla priorità, alla Focus area 6c broadband business	In che misura gli interventi integrativi al piano VdA broadband business nell'ambito del PSR hanno favorito la qualità della vita e la competitività delle aziende delle zone rurali promuovendo l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)?
PSR	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto alla strategia di sviluppo rurale nel suo complesso	In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto alla strategia nazionale ed europea per la biodiversità	In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto alla PAC	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto alla PAC	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto alla PAC	In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?
	Analisi dell'implementazione e dell'efficacia /impatto rispetto agli obiettivi nazionali ed europei di sviluppo dell'innovazione in campo agricolo	In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

I Programmi di cooperazione territoriale europea (FESR)

In coerenza con quanto riportato nel paragrafo “Aree tematiche e oggetti di valutazione”, la valutazione trasversale (punto 1) è effettuata indipendentemente dalle tematiche dei progetti realizzati, mentre le domande valutative connesse a specifiche aree tematiche (punto 2) saranno applicate solo laddove le tematiche pertinenti siano trattate dai progetti effettivamente realizzati sul territorio regionale. Come precisato nei paragrafi precedenti, la valutazione opera in maniera unitaria, indipendentemente dai Programmi di cooperazione attivati.

La valutazione trasversale

Dimensione dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Domande di valutazione
Programmi CTE	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto all'obiettivo di costituire reti di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale	<p>Qual è il contributo dei progetti di CTE alla costituzione/consolidamento di reti sovranazionali?</p> <p>In che modo i progetti di CTE hanno favorito l'apertura dell'azione regionale?</p> <p>Qual è stato il valore aggiunto dei progetti di CTE sui diversi attori del territorio (Enti locali, istituzioni pubbliche, imprese, ...)? Su quali di questi attori i progetti realizzati hanno avuto un maggiore effetto in termini di apertura all'esterno dei confini regionali?</p>
Programmi CTE	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto alla definizione e implementazione di politiche di settore	<p>Come i progetti di CTE hanno favorito/migliorato la definizione e l'attuazione di politiche di settore?</p> <p>In che modo i progetti di CTE hanno operato ai diversi livelli (normativo, amministrativo, tecnico-operativo) di implementazione delle politiche?</p> <p>In che modo i risultati acquisiti dai progetti di CTE sono stati o possono essere replicati in altri ambiti e settori?</p>
Programmi CTE	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi di innovazione	<p>Qual è stato il valore aggiunto dei progetti di CTE nell'introduzione/sviluppo di processi/prodotti innovativi?</p> <p>In che modo i risultati acquisiti in termini di innovazione dai progetti di CTE sono stati o possono essere replicati in altri ambiti e settori?</p>

La valutazione tematica

Dimensione dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Domande di valutazione
I-F ob. specifico III.3; SA Asse III; Med Asse III; EC asse II	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio	Come i progetti di CTE realizzati hanno influito sulla riduzione delle emissioni di carbonio? Qual è stato il loro valore aggiunto rispetto all'azione regionale?
I-F Asse II	Analisi dell'efficacia e dell'impatto nei sistemi di gestione dei rischi	Come i progetti di CTE realizzati hanno influito sui sistemi di gestione dei rischi? Qual è stato il loro valore aggiunto rispetto all'azione regionale?
I-F ob. spec. III.2; I-CH ob. spec. II.1; SA ob. spec. III.2; Med ob. spec. III.1; EC SA ob. spec. III.1, IE Asse IV	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi di protezione e gestione delle risorse naturali	Come i progetti di CTE realizzati hanno influito sulla protezione e gestione delle risorse naturali? Qual è stato il loro valore aggiunto rispetto all'azione regionale?
I-F ob. spec. III.1, III.2; I-CH ob. spec. II.2; SA ob. spec. III.1; EC ob. spec. III.1 III.2; IE ob. spec. IV.1	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto all'attrattività del territorio	Come i progetti di CTE realizzati hanno influito sull'attrattività del territorio? Qual è stato il loro valore aggiunto rispetto all'azione regionale?
I-F Asse IV; I-CH Asse IV	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto alla qualità della vita	Come i progetti di CTE realizzati hanno influito sulla qualità della vita? Qual è stato il loro valore aggiunto rispetto all'azione regionale?

5. L'APPROCCIO METODOLOGICO

In questo capitolo si presentano gli aspetti di carattere metodologico, l'analisi dei dati disponibili e gli indicatori di risultato da considerare per le analisi valutative da realizzare.

5.1 Le scelte metodologiche

Come si è anticipato (cfr. Introduzione), in base a quanto indicato nell'art. 54 del regolamento (UE) 1303/2013, il *focus* dei processi valutativi della programmazione 2014/20 è centrato sul miglioramento delle capacità di analisi dei risultati e degli effetti degli interventi attuati dai Programmi. Questa accresciuta attenzione di analisi sull'efficacia e sul valore aggiunto prodotto introduce una specifica considerazione rispetto alla pertinenza e qualità delle fonti informative assunte a riferimento e al rigore e adeguatezza dei metodi e strumenti di analisi impiegati.

Le scelte metodologiche sono funzionali all'oggetto e alle finalità valutative, così come trovano esplicitazione nelle domande di valutazione. A questo proposito, in base anche a quanto indicato nel *Guidance document on monitoring and evaluation della CE*, si identificano due ambiti di analisi.

La valutazione dei processi e dei meccanismi attuativi, con l'approfondimento dei punti di forza e di debolezza dell'assetto organizzativo per la *governance* della programmazione e delle singole procedure attuative messe in campo. Per questo ambito di valutazione si adotterà una modalità di analisi di natura sia **quantitativa** (analisi degli indicatori, statistica descrittiva, ecc.) che **qualitativa** (interviste a testimoni privilegiati, *focus group*, questionari, monitoraggi con analisi partecipativa, studi di caso). Si tratta di una dimensione di analisi che si confronta e si alimenta anche attraverso l'azione di monitoraggio quali-quantitativo condotta dalla Regione riguardo agli obiettivi di *performance* amministrativa, così come riportati nel Piano di rafforzamento amministrativo.

L'approccio metodologico implementato è quello cosiddetto della **teoria dell'implementazione**, volto a identificare e esplicitare i meccanismi di funzionamento che hanno portato a un determinato esito.

La valutazione di impatto, volta a misurare gli effetti positivi o negativi, diretti e indiretti prodotti dall'attuazione di un intervento, riguardo alla quale i principali approcci metodologici che verranno adottati sono così sintetizzati.

L'**analisi controfattuale**, applicabile solo in quei casi coerenti con l'oggetto valutativo, risponde alla domanda di "quanto" è stato effettivamente prodotto dall'intervento implementato, il che comporta il confronto con i risultati che comunque si sarebbero ottenuti senza l'intervento. In pratica, l'impatto viene definito come *differenza* tra ciò che è accaduto ai beneficiari di un intervento con quanto è accaduto a un gruppo "*sufficientemente comparabile*" di soggetti non esposti all'intervento stesso (gruppo controllo). Si tratta di un approccio che può essere implementato su interventi cosiddetti *semplici*, in quanto caratterizzati da relazioni causa-effetto sostanzialmente lineari e da un grado elevato di replicabilità. In considerazione del numerosità particolarmente limitata dei potenziali degli interventi dei Programmi attuati in Valle D'Aosta, si opererà attraverso un approccio controfattuale di tipo "non sperimentale" in cui i beneficiari non interessati dall'intervento (gruppo di controllo) non vengono selezionati secondo un metodo casuale bensì facendo riferimento a specifici *assunti*.

L'analisi **basata sulla teoria del programma** a cui ci si può riferire per comprendere il "come e perché" l'intervento ha prodotto (o non ha prodotto) un effetto. La valutazione basata sulla teoria non ha, pertanto, come obiettivo primario la quantificazione dell'entità dell'effetto di un intervento (quantificazione che, pure, rientra tra le attività che vengono

realizzate), quanto piuttosto, quella di comprendere quale tipo di effetto si sia verificato sulla base di una o più catene causali. Questo approccio si presta, in particolare, ad analizzare interventi *complessi* in cui i risultati sono espressione di numerosi elementi secondo catene causali non necessariamente lineari.

L'analisi **partecipata** intesa a valutare il successo o meno di un intervento attuato secondo i “valori” dei partecipanti e più in generale gli *stakeholder* dell'intervento stesso. Questo approccio, attraverso il coinvolgimento degli attori rilevanti, focalizza l'attenzione sulle caratteristiche dell'intervento valutato e consente di individuare quegli aspetti che, sulla base dei diversi punti di vista dei portatori di interessi coinvolti, si individuano come di “successo”. In altri termini, con questo approccio non si vogliono prioritariamente determinare principi e nessi di causalità o dare spiegazioni degli effetti; si vuole, invece, far emergere e condividere il valore aggiunto di un intervento, aumentando la consapevolezza e la legittimazione dei risultati sia nella loro dimensione positiva che negativa.

Da un punto di vista operativo, e solo come primo orientamento di massima, il ricorso all'approccio controfattuale sarà implementato per rispondere alle domande di valutazione riferite alle priorità 2a, 2c, 3a e 3b del Programma FESR e 8i, 8ii, 10i, 10iii del Programma FSE mentre nel caso del PSR sono le priorità 1, 2 e 3 quelle che si prestano ad un approccio di questo tipo. In tutti gli altri casi è l'approccio della teoria quello prevalente.

Riguardo agli ambiti di valutazione della PRS, l'approccio più rilevante, come si è avuto già modo di anticipare, è quello di una metavalutazione, finalizzata a ricostruire e valorizzare, sulla base di una teoria, i contributi più rilevanti al conseguimento delle finalità strategiche (priorità e obiettivi). Nel caso delle analisi valutative dei progetti strategici e delle politiche integrate (aree interne, sviluppo locale partecipativo), si ricorrerà a una metodologia che integra l'approccio della teoria con quello dell'analisi valutativa partecipata.

Per un'indicazione più puntuale in merito all'approccio metodologico e agli strumenti che si prevedono di adottare si rinvia alla tabella di cui al punto 6.1 del presente Piano.

A prescindere dalle tecniche di analisi e dagli approcci sopra menzionati, in generale si tenderà comunque a implementare, ove possibile, quello che in letteratura viene denominato **approccio a metodi misti**, vale a dire il ricorso all'adozione di approcci diversi. Ciò consente di analizzare i processi e i risultati sotto la dimensione sia del *quanto* che del *perché*, il che permette altresì di soddisfare, con riguardo ad un specifico ambito valutativo, più domande di valutazione e di aumentare l'accuratezza dell'azione valutativa nel suo complesso.

5.2 Le fonti dei dati disponibili

Il presente paragrafo descrive le principali fonti informative su cui si potrà contare per la valutazione della Politica regionale di sviluppo, poiché un presupposto fondamentale per la progettazione delle attività valutative è dato proprio dalla disponibilità delle basi di dati necessarie o dalla predisposizione delle operazioni di raccolta dei dati utili per rispondere adeguatamente alle domande valutative.

Come noto, le linee guida europee raccomandano una forte integrazione fra sistemi di valutazione e sistemi di monitoraggio e alimentazione degli indicatori. Secondo questa prospettiva monitoraggio e valutazione risultano, pertanto, due processi complementari e che in parte tendono a sovrapporsi, in quanto entrambi costituiscono una base imprescindibile per rispondere alle domande valutative.

Questo approccio, unitamente agli indirizzi metodologici richiamati in precedenza, porta ad individuare in tre ambiti le principali fonti dei dati utili per l'implementazione dei processi valutativi.

La prima fonte è rappresentata dal sistema informativo a supporto della Politica regionale di sviluppo (SISPREG2014), cui fanno riferimento i singoli programmi. Questa fonte

permette, in primo luogo, di garantire il monitoraggio delle principali informazioni relative ai progetti, ai beneficiari, ai destinatari ed alle procedure messe in atto. In linea generale, questa fonte può quindi essere considerata la base informativa prioritaria per le valutazioni di natura operativa, in quanto garantisce di seguire con regolarità gli indicatori fisico-finanziari e procedurali. Non va, peraltro, sottovalutato che queste informazioni costituiscono, in ogni caso, anche una base informativa di partenza per le valutazioni di natura strategica.

La seconda fonte è rappresentata dal sistema statistico regionale (Sistar-VdA) e dal sistema statistico nazionale (SISTAN). Queste fonti garantiscono la copertura di gran parte degli indicatori di risultato previsti dall'Accordo di partenariato, e forniscono i dati relativi ai denominatori di gran parte degli indicatori previsti, le variabili volte a misurare il contesto di riferimento e anche elementi per l'individuazione di eventuali gruppi di controllo. Inoltre, proprio perché facenti parte di sistemi statistici formalmente riconosciuti, questi dati garantiscono qualità e affidabilità, in particolare la comparabilità delle informazioni, la precisione, la tempestività e puntualità, l'accessibilità e chiarezza, e la coerenza.

Tra i diversi archivi, si segnala La "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo", uno dei prodotti previsti dal Disciplinare stipulato tra Istat e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Dps), che al momento contiene 289 indicatori disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di sviluppo. Le serie storiche, nella maggior parte dei casi, partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile. La banca dati è aggiornata mensilmente e nel corso del 2015 è stata interessata da una profonda revisione sia nei contenuti che nella tecnologia. Tra le principali novità c'è stata l'introduzione degli Indicatori dell'Accordo di partenariato 2014/20, suddivisi per Obiettivo tematico e per risultato atteso. La banca dati si arricchirà progressivamente con l'inserimento degli altri indicatori dell'Accordo di partenariato.

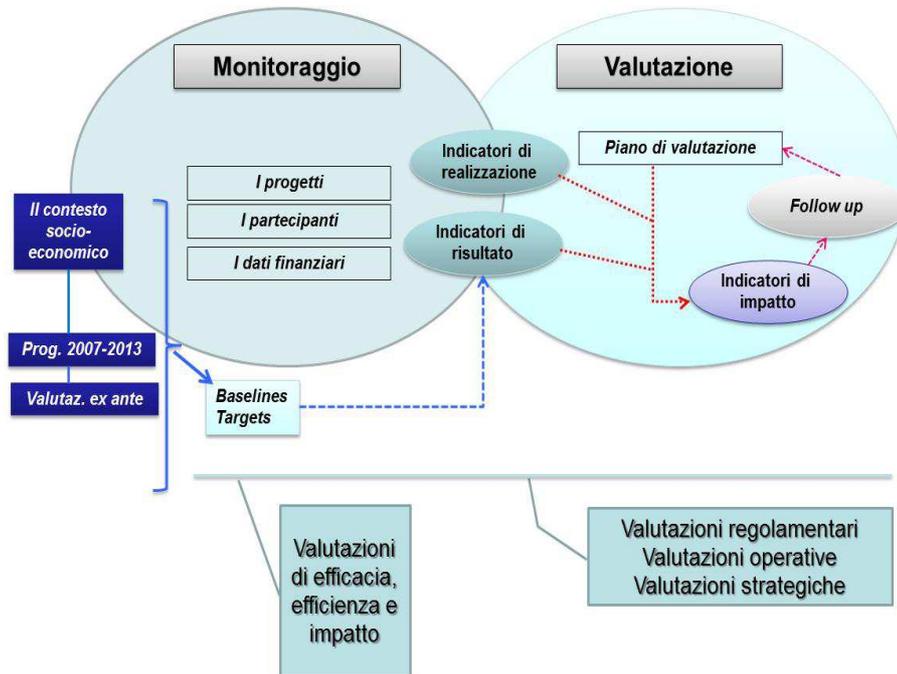
Oltre ai dati di fonte nazionale, va poi sottolineata la centralità di alcune delle fonti di dati in capo al Sistema statistico regionale, che potranno essere utilizzate quale punto di partenza del processo valutativo, ferma restando la possibilità di integrazioni attraverso l'accesso a base dati aggiuntive, in quanto più direttamente rappresentative del sistema locale. In questo ambito si collocano, ad esempio, i dati rilevati ed elaborati dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Valle d'Aosta (ARPA).

Infine, la terza fonte è rappresentata dalla realizzazione di indagini dirette, volte a raccogliere le informazioni che non riescono ad essere soddisfatte attraverso le fonti precedenti.

Si tratta in generale di indagini specifiche, effettuate su campioni rappresentativi dei dati di partecipazione raccolti per ciascuna priorità di intervento e che dovrà contemplare i *target group* principali delle priorità d'investimento. Queste attività saranno mirate ed effettuate in relazione, in particolare, alla verifica dei risultati e degli impatti prodotti dalla programmazione.

Nel complesso, l'alimentazione dei flussi informativi finalizzati alle attività valutative costituisce, dunque, un sistema articolato e complesso, che può essere rappresentato e sintetizzato con la Figura 1.

Figura 1 - Relazioni tra flussi informativi e valutazione



5.3 Gli indicatori di risultato

Il set degli indicatori di risultato e la loro valorizzazione, in termini di baseline e di *target*, sono stati definiti *ex ante* nei singoli Programmi e hanno risposto agli orientamenti espressi della Commissione europea, tesi a garantirne la misurabilità e il legame diretto con le singole *policy*. Inoltre, la scelta è avvenuta all'interno di una lista di indicatori comuni individuati dai regolamenti dei Fondi SIE e dal livello centrale, a cui potevano in ogni caso essere affiancati eventuali altri indicatori proposti dalle singole Autorità di gestione, in quanto ritenuti opportuni e utili per una misurazione più puntuale dei risultati del Programma. La selezione degli indicatori di risultato è stata effettuata dalle AdG sulla base dei seguenti criteri:

- coerenza e pertinenza con gli obiettivi specifici dei Programmi;
- effettiva capacità di misurare il raggiungimento di un obiettivo (e, a tal fine, quantificazione del dato di partenza – baseline e del valore *target* da raggiungere a fine programmazione);
- possibilità di misurazione periodica (annuale);
- disponibilità dei dati programmatici.

Nella selezione si è, inoltre, assicurata la determinazione di un indicatore di risultato per ciascun obiettivo specifico.

Si riportano, nella tabella di seguito, l'insieme degli indicatori selezionati e previsti nei Programmi, con l'esclusione di quelli di CTE, in quanto riferiti unicamente alle diverse aree di cooperazione considerate. In assenza di indicatori predefiniti a livello regionale, per i sei Programmi di CTE, la valutazione dei risultati sarà effettuata sulla base degli indicatori di risultato connessi ai singoli progetti effettivamente avviati a livello regionale.

Gli indicatori di risultato del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Definizione operativa
1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni (AdP)	Quota di imprese che svolgono attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati sul totale delle imprese che svolgono R&S
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("digital Agenda" europea)	Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esteri	Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente
2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	Comuni con servizi pienamente interattivi Persone che hanno utilizzato internet per ottenere informazioni dalla PA	Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web
2.1 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	Tasso di sopravvivenza a tre anni	Imprese nate nell'anno t e sopravvissute all'anno t+3, in percentuale del numero di imprese nate nell'anno t
3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Tasso di turisticità (AdP)	Rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente
4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)
4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Quota dei traffici veicolari su mezzi leggeri sul totale degli spostamenti Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia	Numero di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10
6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AdP)	Numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale
6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante

Gli indicatori di risultato del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE)

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Definizione operativa
8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale di giovani di età inferiore ai 30 anni destinatari di interventi formativi a valere sul PO FSE su totale partecipanti
8.2 Aumentare l'occupazione femminile	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale di donne occupate (15-64 anni) sul totale della popolazione femminile nella corrispondente classe di età
8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale di immigrati che ottengono un lavoro sul totale degli immigrati residenti in VdA destinatari delle misure finanziate.
8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 12 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (adulti 30-64 anni)	Percentuale di persone (30-64 anni) che ottengono un impiego sul totale della popolazione nella corrispondente classe di età

sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata		
8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi per il lavoro Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	Destinatari degli SPI che esprimono un giudizio positivo dei servizi ricevuti sul totale dei destinatari che si rivolgono agli SPI Percentuale dei servizi pubblici per l'impiego d che assicurano servizi specialistici sul totale dei centri per l'impiego della regione
9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	Percentuale di partecipanti che hanno superato la condizione di temporanea difficoltà economica entro 6 mesi dalla conclusione dell'intervento	Percentuale di destinatari delle misure di sostegno che escono dalla povertà su totale dei destinatari dell'intervento .
9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Percentuale di persone svantaggiate che ottengono un impiego/che sono formate sul totale dei partecipanti
9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	Tasso di imprese sociali destinatarie delle misure volte a promuovere il rafforzamento dell'economia sociale	Percentuale di imprese sociali, istituzioni no profit, organizzazioni del terzo settore che hanno presentato progetti sociali e/o di inserimento lavorativo sul totale delle imprese sociali, istituzioni no profit, organizzazioni del terzo settore della VdA
9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Percentuale di bambini (0-3) che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale della popolazione nella corrispondente classe di età
10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Destinatari degli interventi che ottengono una qualifica sul totale dei destinatari.
10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Partecipanti che acquisiscono le competenze chiave alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale di studenti che migliorano il loro rendimento negli scrutini pre e post intervento sul totale degli studenti della VdA
10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale di destinatari degli interventi di alta formazione che ottengono un impiego sul totale della popolazione totale destinataria degli interventi
10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Destinatari degli interventi formativi che alla fine del corso acquisisce una qualifica sul totale dei destinatari.
10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Percentuale dei destinatari degli interventi che registrano un miglioramento della loro posizione lavorativa sul totale dei destinatari degli interventi .
11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	Percentuale di personale formato e che acquisisce le competenze previste sul totale del personale pubblico della regione potenzialmente interessato.

Gli indicatori di risultato del Programma di Sviluppo rurale (FEASR)

In coerenza con quanto stabilito per i Programmi investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR e FSE), anche per il PSR si riportano in tabella quegli indicatori la cui valorizzazione è stata definita *ex ante* nel PSR, ovvero gli indicatori denominati "di obiettivo", stabiliti dal reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014.

Nella maggior parte dei casi, gli indicatori di obiettivo si riferiscono al livello di risultato, con l'eccezione della priorità 1 che è orizzontale e i cui risultati rientrano negli esiti di altre

priorità. Per i settori prioritari relativi a questa priorità (Focus area 1A, 1B e 1C), gli indicatori di obiettivo sono stabiliti al livello di prodotto.

Focus Area	Indicatori di obiettivo	Definizione operativa
1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR	Focus area trasversale, l'indicatore è stabilito a livello di prodotto: rapporto percentuale tra la spesa per azioni di trasferimento di conoscenza e di informazione (M1), azioni di cooperazione (M16) e spesa totale del PSR
1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota...)	Focus area trasversale, l'indicatore è stabilito a livello di prodotto: n. di operazioni di cooperazione sovvenzionate (M16)
1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013	Focus area trasversale, l'indicatore è stabilito a livello di prodotto: n. totale di partecipanti formati nel quadro delle azioni di trasferimento di conoscenze e di informazioni (M1.1)
2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	Rapporto percentuale tra le aziende che hanno ricevuto un sostegno per gli investimenti di ristrutturazione ed ammodernamento (M4.1) nel periodo di programmazione e il totale delle aziende agricole
2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	Rapporto percentuale tra le aziende che hanno ricevuto un sostegno per l'avviamento di impresa per giovani agricoltori (M6.1) nel periodo di programmazione e il totale delle aziende agricole
3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	Rapporto percentuale tra le aziende che hanno ricevuto un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità (M3.1) nel periodo di programmazione e il totale delle aziende agricole
	Percentuale di UBA sul totale che ricevono annualmente un sostegno per la partecipazione al benessere animale	Rapporto percentuale tra gli UBA che hanno usufruito di un sostegno per la partecipazione al benessere animale ex art. 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e il totale degli UBA
4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	Rapporto percentuale tra la SAU oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (M10.1.1, 10.1.2, 10.1.5, 11.1, 11.2, 12) e il totale della SAU regionale
	Percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità	Rapporto percentuale tra superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (M8.5) e il totale della superficie boschiva
4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica	Rapporto percentuale tra la SAU oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (M10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 11.1, 11.2) e il totale della SAU regionale
4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo	Rapporto percentuale tra la SAU oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (M10.1.1, 10.1.2, 10.1.5, 11.1, 11.2) e il totale della SAU regionale
	Percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la	Rapporto percentuale tra superfici boschive oggetto di contratti di

	gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo	gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (M8.3, 8.4) e il totale della superficie boschiva
5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	Numero di progetti di cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	Numero di progetti di cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia (M16.6)
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati per la manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio degli alloggi (M7.6)
6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (M19) sul totale della popolazione rurale
	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati nel quadro del <i>LEADER</i> (M19)
6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)	Rapporto percentuale tra la popolazione rurale che beneficia di interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture e servizi relativi alla banda ultralarga (M 7.3) sul totale della popolazione rurale

6. LA STRUTTURA DI ATTUAZIONE DEL PIANO

6.1 Le valutazioni previste

Di seguito, si presentano le analisi valutive, includendo la tempistica di rilascio dei prodotti che la Regione prevede di far elaborare nel periodo di attuazione della Politica regionale di sviluppo e dei relativi Programmi.

Titolo della Valutazione	Data di rilascio degli output della valutazione	Tipologia e area d'interesse	Strumenti e metodologia di analisi	Referenti Amministrazione	Soggetto incaricato della valutazione	Modalità di restituzione/ disseminazione dei risultati
Valutazione della Politica regionale di sviluppo	I Report (Dicembre 2018)	Valutazione dei prodotti e degli effetti, ai fini della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	Indagine desk sulla base dei dati SISREG2014	Cabina di regia della Politica regionale di sviluppo	Esperti esterni del NUVAL	Pubblicazione report Presentazione al Forum partenariale
	II Report (Dicembre 2020)	Valutazione delle sinergie specifiche e d'insieme e della coerenza strategica complessiva	Indagini di campo attraverso interviste dirette e <i>focus group</i>			
	III Report (Dicembre 2022)		Analisi degli studi e rapporti di riferimento e dei risultati delle valutazioni specifiche di pertinenza			
Valutazione <i>in itinere</i> del Progetto strategico Bassa Valle d'Aosta	I Report (focalizzato, in particolare, sull'analisi dei processi di <i>governance</i>) (Dicembre 2017)	Valutazione di implementazione Analisi efficacia ed efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate	Indagine desk; analisi dati di monitoraggio e analisi organizzativa; indagine di campo attraverso questionari, interviste dirette, <i>focus group</i>)	Cabina di regia della Politica regionale di sviluppo e Dip.to turismo	Esperti esterni NUVAL	Presentazione al Forum partenariale Pubblicazione report
	II Report (Dicembre 2019)	Analisi del livello di conseguimento degli obiettivi e dei principi trasversali previsti nel progetto	Approccio valutativo utilizzato a metodi misti che integra l'approccio basato sulla teoria con quello dell'analisi partecipata			
	III Report (Dicembre 2021)	Valutazione dei risultati e degli effetti conseguiti dal progetto				
Valutazione <i>in itinere</i> del Progetto strategico di contrasto alla	I Report (Marzo 2018)	Valutazione di implementazione Analisi efficacia ed efficienza delle modalità organizzative e	Indagine desk; analisi dati di monitoraggio e analisi organizzativa, con ricorso a	Cabine di regia della Politica regionale di sviluppo e Sovrintendenza agli studi	Esperti esterni NUVAL	Presentazione al Forum partenariale Pubblicazione report

dispersione scolastica	II Report (Marzo 2020) III Report (Dicembre 2023)	delle procedure operative adottate Analisi del livello di conseguimento degli obiettivi e dei principi trasversali previsti nel progetto Valutazione dei risultati e degli effetti conseguiti dal progetto	questionari e <i>focus group</i>) Approcci valutativi utilizzati per il II e III report sono quello basato sulla teoria e quello fondato sull'analisi controfattuale I dati dell'indagine desk saranno integrati e arricchiti da indagini di campo attraverso questionari, interviste dirette, <i>focus group</i>			
Valutazione Progetto strategico aree interne	I Report (Giugno 2019) II Report (Giugno 2023)	Valutazione di implementazione Analisi efficacia ed efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate Analisi del livello di conseguimento degli obiettivi e dei principi trasversali previsti nel progetto	Indagine desk; analisi dati di monitoraggio e analisi organizzativa; indagine di campo attraverso questionari, interviste dirette, <i>focus group</i> . Approccio valutativo utilizzato a metodi misti che integra l'approccio basato sulla teoria con quello dell'analisi partecipata	Cabina di regia della Politica regionale di sviluppo	Esperti esterni NUVAL	Presentazione al Forum partenariale Pubblicazione report
Valutazione <i>ex ante</i> dello strumento di ingegneria finanziaria per il Microcredito (previsto nell' Asse II del PO)	Report previsto per ottobre 2016	Valutazione <i>ex ante</i>	Analisi delle condizioni di mercato e valutazione della strategia d'intervento	AdG FSE Servizio politiche sociali e giovanili	Valutatore indipendente	Informativa esiti al Comitato di sorveglianza Pubblicazione report
Contributo di sintesi all'attuazione della valutazione del PO FSE	Documento di sintesi sull'attuazione della valutazione del Programma funzionale alla presentazione del RAA, da realizzarsi entro il 31/3 di ogni anno dal 2017 al 2023	Analisi degli indicatori e elementi valutativi di sintesi con riferimento ai valori conseguiti	Indagini desk; analisi dati di monitoraggio	AdG FSE e NUVAL	Valutatore indipendente	Comitato di sorveglianza Pubblicazione report Evento dedicato alla diffusione dei risultati del PO FSE
Valutazione <i>in itinere</i> complessiva	I Report di valutazione intermedia	Analisi efficacia ed efficienza delle modalità	Indagini desk; analisi dati di monitoraggio;			

del PO FSE 2014/20	<p>(entro il 31 maggio 2017)</p> <p>Il Report intermedio di valutazione complessivo (entro il 31 maggio 2019)</p> <p>III Report intermedio di valutazione <i>in itinere</i> (entro il 31 dicembre 2021)</p>	<p>organizzative e delle procedure operative adottate Prime risposte ai quesiti valutativi; contributo al conseguimento degli obiettivi del PO; azioni per condizionalità <i>ex ante</i> eventualmente non ottemperate</p> <p>Aggiornamento del primo rapporto intermedio (analisi del livello di conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità del PO e individuazione di buone pratiche ed elementi di replicabilità); primi risultati della valutazione di implementazione e di impatto ; approfondimento valutazione degli obiettivi connessi con la riserva di performance</p> <p>Valutazione del raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati e dell'impatto delle politiche attivate rispetto al contrasto all'occupazione di disoccupati, giovani e soggetti a rischio di esclusione sociale dei soggetti svantaggiati</p>	<p>analisi organizzativa e dei sistemi di gestione e controlli. Indagine diretta (ricognizione, studi di caso, interviste dirette, <i>focus group</i>)</p> <p>Ricostruzione della teoria alla base della strategia di intervento del Programma e analisi dei meccanismi alla base del conseguimento degli obiettivi (valutazione basata su teoria). Indagini controfattuali con gruppo di controllo <i>policy on/policy off</i>. I dati dell'indagine desk saranno integrati e arricchiti da indagini di campo attraverso questionari, interviste dirette, <i>focus group</i></p> <p>Idem strumenti e metodologie di analisi II Report</p>			
Contributo di sintesi all'attuazione della valutazione del PO FESR	Documento di sintesi sull'attuazione della valutazione del Programma funzionale alla presentazione del RAA, da realizzarsi entro il 31 marzo di	Analisi degli indicatori e elementi valutativi di sintesi con riferimento ai valori conseguiti	Indagini desk; analisi dati di monitoraggio	AdG FESR e NUVAL	Valutatore indipendente	<p>Comitato di sorveglianza</p> <p>Pubblicazione report</p> <p>Evento dedicato alla diffusione dei risultati del PO FESR</p>

Valutazione <i>in itinere</i> complessiva del PO FESR 2014/20	ogni anno dal 2017 al 2023 I Report di valutazione <i>in itinere</i> (entro il 31 maggio 2017)	Analisi efficacia ed efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate. Prime risposte ai quesiti valutativi; contributo al conseguimento degli obiettivi del PO FESR; azioni per condizionalità <i>ex ante</i> eventualmente non ottemperate	Analisi organizzativa e dei sistemi di gestione e controlli. Indagine diretta (ricognizione, studi di caso, interviste dirette, <i>focus group</i>); indagini controfattuali			
	II Report di valutazione <i>in itinere</i> (entro il 31 maggio 2019)	Aggiornamento del I rapporto intermedio (analisi del livello di conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità del PO e individuazione di buone pratiche ed elementi di replicabilità); approfondimento valutazione degli obiettivi connessi con la riserva di performance	Ricostruzione della teoria alla base della strategia di intervento del Programma e analisi dei meccanismi alla base del conseguimento degli obiettivi (valutazione basata su teoria) Nel caso di imprese interessate a interventi per lo sviluppo di interventi di R&S e innovazione indagine controfattuale con gruppo di controllo <i>policy on/policy off</i>			
	III Report di valutazione <i>in itinere</i> (entro il 31 dicembre 2021)	Valutazione del conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità del PO e degli effetti degli interventi attuati. Una specifica attenzione di analisi verrà rivolta all'analisi valutativa degli interventi attuati per sostenere nelle imprese valdostane la R&S e l'innovazione, in raccordo con organismi di ricerca pubblico e/o privati	Idem strumenti e metodologie di analisi II Report			
Valutazione <i>in itinere</i> complessiva del PSR	I Report di valutazione <i>in itinere</i> (entro marzo 2017)	Analisi efficacia ed efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative	Indagini desk; analisi dati di monitoraggio; analisi organizzativa e dei sistemi di	AdG PSR	Valutatore indipendente	Publicazione Report Evento dedicato alla diffusione dei risultati del PSR

	<p>Il Report di valutazione <i>in itinere</i> (entro marzo 2019)</p> <p>III Report di valutazione <i>in itinere</i> entro marzo 2022</p>	<p>adottate</p> <p>Aggiornamento del I Report e analisi del modo in cui il sostegno erogato dal PSR abbia contribuito al conseguimento delle 6 Priorità dello Sviluppo rurale e delle relative focus area</p> <p>Aggiornamento e integrazione del II Report</p>	<p>gestione e controllo</p> <p>Indagine diretta (ricognizione, studi di caso, interviste dirette, <i>focus group</i>); analisi dati organizzativa sistemi di gestione e controllo; analisi dati di monitoraggio</p> <p>Idem strumenti e metodologie di analisi II Report</p>			
Valutazione ambientale	<p>I Report di valutazione ambientale entro il 2019</p> <p>II Report di valutazione ambientale entro il 2022</p>	<p>Valutazione sul contributo dei Programmi FESR e FEASR al conseguimento dell'obiettivo trasversale sulla sostenibilità ambientale</p> <p>Valutazione sull'impatto ambientale degli interventi realizzati a valere sul PO FESR e sul PSR FEASR</p>	<p>Metodologie di valutazione ambientale realizzate attraverso elaborazione statistica dei dati ambientali</p> <p>Metodologie di valutazione ambientale realizzate attraverso elaborazione statistica dei dati ambientali</p>	Adg PO FESR Adg PSR FEASR Autorità ambientale	ARPA Valutatore indipendente	Pubblicazione report
Valutazione <i>in itinere</i> complessiva dei risultati dei Programmi di CTE	<p>I Report di valutazione <i>in itinere</i> (entro il 31 maggio 2017)</p> <p>II Report di valutazione <i>in itinere</i> (entro il 31 maggio 2019)</p> <p>III Report di valutazione <i>in itinere</i> (entro il 31 dicembre 2021)</p>	<p>Valutazione dei risultati raggiunti con i progetti di CTE e analisi del valore aggiunto di tali progetti per le diverse politiche regionali interessate</p>	<p>Indagini desk; analisi dati di monitoraggio; indagine diretta (ricognizione, studi di caso, interviste dirette, <i>focus group</i>)</p>	Ufficio di rappresentanza a Bruxelles	Valutatore indipendente	<p>Pubblicazione Report</p> <p>Evento dedicato alla diffusione dei risultati dei Programmi CTE</p>

Di seguito, si riporta il cronoprogramma degli output delle attività di valutazione previste dal Piano.

Per la selezione dei valutatori indipendenti saranno assicurati i requisiti di trasparenza e pubblicità, mediante procedure a evidenza pubblica o comunque modalità conformi alla normativa in materia di appalti pubblici di servizi.

I criteri di selezione esplicitati nei bandi, corredati dei rispettivi punteggi, riguarderanno:

- la qualità del disegno di valutazione proposto (metodologie e tecniche di analisi);
- la completezza e l'articolazione delle attività, la coerenza e la complementarità;
- le competenze del valutatore;
- l'offerta economica.

Le valutazioni dei Programmi commissionate ai valutatori indipendenti saranno comunque accompagnate da un'attività di "gestione tecnica" che sarà curata dalla AdG di riferimento. La gestione tecnica comprende:

- la definizione delle domande valutative;
- la definizione dei capitolati;
- la selezione dei valutatori;
- l'interlocuzione tecnica e metodologica con il valutatore esterno.

6.2 Le risorse finanziarie orientative per le attività di valutazione previste dal Piano

Il Programma	Valutazione <i>ex ante</i> (€)	Valutazione <i>in itinere</i> (€)
Valutazione della Politica regionale di sviluppo		
<i>di cui valutazione ambientale</i>	-----	175.000
	40.000	60.000*
Valutazione del Programma FESR	20.000	75.000
Valutazione del Programma FSE*	20.000*	75.000
Valutazione del Programma di Sviluppo rurale	15.000	350.000
Valutazione dei Programmi di cooperazione territoriale europea		11.000

* Contribuiscono finanziariamente alla valutazione ambientale il PO FESR con 30.000 euro e il PSR con 30.000 euro

** Questo valore si riferisce alla valutazione *ex ante* del PO FSE e non comprende la valutazione *ex ante* dello Strumento d'ingegneria finanziaria previsto nell'ambito dell'Asse II del PO FSE, il cui costo è stimato in € 8.000 (ottomila)

6.3 L'assetto organizzativo

La struttura di *governance* del Piano si basa su una pluralità di soggetti: il Responsabile del Piano; il Gruppo di pilotaggio; il rappresentante del servizio competente in materia statistica; il NUVAl; le Autorità di gestione dei singoli Programmi; i valutatori esterni.

Il **responsabile del Piano unitario di valutazione**, identificato nel Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione, assicura, unitamente al Gruppo di pilotaggio e al Nuval e, ove del caso, d'intesa con il Coordinamento delle AdG, le seguenti funzioni:

- il coordinamento delle attività di redazione del Piano;
- l'organizzazione e la conduzione delle attività di interlocuzione con gli *stakeholder* necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
- la promozione dell'attuazione e del periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano;
- i meccanismi di presidio della qualità dei processi e dei prodotti della valutazione;
- l'organizzazione e la diffusione dei risultati delle indagini valutative;

- il raccordo e la supervisione dei Piani di valutazione/Disegni di valutazione dei Programmi;
- la gestione del Gruppo di coordinamento, di cui fa parte;
- il rapporto con il Sistema nazionale di valutazione.

Il **Gruppo di pilotaggio** (*steering group*), con compiti di:

- contribuire all'elaborazione, modifica e integrazione del Piano di valutazione, qualora si rivelasse necessario;
- contribuire all'eventuale aggiornamento e selezione degli oggetti da valutare e alla revisione/integrazione delle domande di valutazione;
- rappresentare gli interessi degli *stakeholder*;
- esaminare e discutere i rapporti di valutazione progressivamente prodotti;
- formulare eventuali richieste di integrazione o di approfondimenti tematici;
- garantire che le valutazioni siano realizzate ed i risultati siano diffusi ed utilizzati.

Il Gruppo è composto dai seguenti componenti:

- **Il rappresentante del servizio competente in materia statistica**, cui compete in particolare:
 - la definizione del sistema di monitoraggio degli indicatori “di contesto” dei Programmi;
 - il coordinamento del *data set* unitario di tutti i Programmi;
 - la raccolta delle informazioni e l'organizzazione di un sistema di reportistica;
 - il supporto ai valutatori ed alle Autorità di gestione nell'interpretazione dei dati;
 - l'assistenza nelle fasi operative di definizione degli indicatori, nell'elaborazione dei dati statistici e nel monitoraggio degli stessi;
 - l'affiancamento per la creazione e la messa in opera di modelli di analisi territoriale, econometrici e statistici.
- **Il NUVAL** che opera nei seguenti ambiti:
 - il Piano unitario di valutazione, supportando l'amministrazione, nella redazione, aggiornamento e attuazione del Piano;
 - la valutazione della Politica regionale di sviluppo, attraverso l'impegno, per quanto attiene in particolare la valutazione dei processi decisionali e del sistema di *governance*, degli esperti esterni del NUVAL;
 - le valutazioni dei singoli Programmi supportando le AdG nella gestione tecnica, al fine di assicurare la coerenza tra gli approcci valutativi adottati e la conformità delle valutazioni con le esigenze conoscitive indicate nel PUV.

Il NUVAL elabora alcuni approfondimenti tematici e, nel caso di approfondimenti tematici da affidare all'esterno, ne definisce il capitolato ed è informato sulla selezione dei valutatori. Il NUVAL svolge, altresì, attività di coordinamento della committenza delle valutazioni esterne in relazione ai seguenti aspetti:

- la formulazione delle domande valutative;
 - l'identificazione di tematiche d'indagine in relazione agli obiettivi specifici dei Programmi;
 - la programmazione e la tempistica delle singole valutazioni;
 - il vaglio, con i valutatori dei singoli Programmi, degli indirizzi metodologici da adottare e la costante interlocuzione metodologica con i medesimi;
 - la cura delle attività mirate a garantire la qualità dei processi e dei prodotti delle valutazioni realizzate a livello dei singoli Programmi, d'intesa con le AdG, il Responsabile del Piano di valutazione ed il Gruppo di pilotaggio.
- **Le Autorità di gestione dei Programmi**. Queste operano su due livelli:

- nell'ambito del Coordinamento delle Autorità di gestione e del NUVAL, per quanto attiene alla Politica regionale di sviluppo;
- in via diretta, per quanto attiene ai Programmi operativi di rispettiva competenza.

In relazione a quest'ultima competenza le AdG hanno un ruolo centrale di coordinamento del processo valutativo, in quanto:

- definiscono, in consultazione con il NUVAL e con il GdP, la struttura e i contenuti dei Piani di valutazione dei singoli Programmi e assicurano la disponibilità di un adeguato supporto per la loro realizzazione;
- assicurano che i dati per il monitoraggio degli indicatori di avanzamento finanziario, fisico e procedurale siano raccolti e resi disponibili e contribuiscono all'analisi di tali dati;
- decidono, in accordo con il CdS, le valutazioni da intraprendere e le risorse da dedicare alle attività di valutazione;
- garantiscono che gli obiettivi delle valutazioni siano perseguiti e che gli standard qualitativi siano osservati;
- presentano i risultati delle valutazioni al CdS, alle amministrazioni centrali di riferimento dei Programmi ed alla Commissione europea;
- tengono conto dei risultati delle valutazioni nei processi decisionali e di gestione dei Programmi.

- Rappresentanti del **Forum partenariale**, tre, di cui uno espressione del partenariato istituzionale, uno del partenariato economico, sociale e ambientale e uno delle istanze delle pari opportunità. Questi rappresentanti, la cui nomina è di competenza del Forum, contribuiscono, in particolare, a dare voce agli interessi dei potenziali *stakeholder*.
- Un rappresentante dell'**Autorità ambientale**, con il compito di contribuire agli impegni previsti per il Gruppo, riguardo, in particolare, a quegli aspetti che afferiscono alla sostenibilità ambientale.

Potranno essere eventualmente coinvolti nei lavori del Gruppo in qualità testimoni, a fronte di specifiche tematiche di interesse:

- il responsabile del Piano di rafforzamento amministrativo;
- il responsabile della struttura regionale competente per la Strategia di specializzazione intelligente (RIS 3);
- i valutatori esterni indipendenti.

6.4 Il monitoraggio del Piano

Il Piano di valutazione sarà oggetto di un'azione di monitoraggio, da parte del NUVAL, volta ad assicurare, con continuità, informazioni in merito allo stato di attuazione delle attività valutative in corso di realizzazione. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio del Piano costituiranno la base per introdurre eventuali interventi correttivi, volti a migliorare metodi, strumenti e procedure utilizzati nelle attività di valutazione. L'impegno è, quindi, quello di migliorare il processo di valutazione, fornendo ai diversi attori interessati (includendo tra questi anche i membri dei Comitati di sorveglianza dei Programmi) informazioni e indirizzi, in tempo utile e funzionale a eventuali revisioni del Piano. Nell'ambito di questa azione di monitoraggio, un'attenzione particolare sarà rivolta all'analisi qualitativa degli interventi valutativi condotti. Le dimensioni assunte per questa analisi riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- **pertinenza**, vale a dire rispondenza dei Rapporti di valutazione elaborati rispetto alle domande valutative proposte nel Piano stesso e ulteriormente sviluppate in fase di predisposizione operativa di ciascuna attività valutativa in esso prevista;

- **recepimento dei fabbisogni e delle domande di valutazione** qualora risultasse opportuno avviare un processo di rielaborazione della domande stesse, finalizzato a chiarirle, introducendo anche eventuali integrazioni ed individuando i modi per rispondervi;
- **affidabilità dei dati e dei metodi utilizzati** sotto il profilo della loro capacità di rilevare non solo gli effetti attesi, ma anche quelli inattesi e di collegarli con le caratteristiche dei Programmi e con la loro attuazione;
- **credibilità ed imparzialità**, in merito anche all'analisi degli effetti sui gruppi coinvolti (chi guadagna e chi perde) e della corretta rappresentazione delle posizioni degli *stakeholders*;
- **relazioni cooperative** tra le differenti strutture coinvolte nella funzione di valutazione.

Si tratta, nel complesso, di una dimensione informativa che abbraccia, quindi, tanto l'ambito dei processi di valutazione messi in campo, quanto quello dei prodotti della valutazione nella dimensione dell'utilizzazione e diffusione dei risultati conseguiti. Elementi informativi che nel consentire, se ne è il caso, di operare una rivisitazione e aggiornamento del Piano, vengono comunque ad incidere anche sul comportamento non solo dei valutatori, ma anche degli altri soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività di valutazione.

L'azione di monitoraggio attuata avrà una cadenza periodica (dodici mesi) e i suoi esiti saranno riportati nella relazione annuale alla Presidenza della Regione Valle d'Aosta sull'attività del NUVAL.

6.5 La diffusione dei risultati delle attività di valutazioni attuate

La Regione Valle d'Aosta assegna alla disseminazione dei risultati delle valutazioni condotte una particolare rilevanza. Non a caso, la Strategia di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 prevede quale obiettivo specifico, tra gli altri, la diffusione dei risultati raggiunti, con particolare attenzione a quelli ottenuti dai progetti strategici e dall'attuazione della strategia nazionale per le aree interne. Attraverso la diffusione dei risultati si vuole:

- migliorare la visibilità delle attività di valutazione in corso;
- stimolare *feedback* sul processo di attuazione dei Programmi;
- assicurare la comprensione e il valore aggiunto degli interventi attuati.

Per questo motivo, la Strategia di comunicazione è caratterizzata da azioni e strumenti differenziati, che si adattano alle caratteristiche e alle esigenze dei diversi gruppi *target*, tra cui i beneficiari potenziali (ad esempio, amministrazioni pubbliche, organismi di diritto pubblico, quali le società *in house*, operatori del settore economico e sociale, università e organismi di ricerca, enti di formazione, persone in cerca di occupazione e occupati), i beneficiari effettivi (rappresentati dai soggetti coinvolti in qualità di attuatori), il grande pubblico, gli *stakeholders* (ovvero i portatori di interesse in generale) e i *mass media*.

La diffusione dei risultati della Politica regionale di sviluppo si articola in due fasi:

1. la prima fase consiste nella presentazione del Piano di valutazione al partenariato istituzionale, economico e sociale, per condividerne la filosofia, i contenuti e l'importanza strategica della programmazione 2014/20, attraverso i Comitati di sorveglianza dei Programmi regionali. Ai membri di questi Comitati si chiederà di approvare il Piano presentato. Una presentazione e condivisione del Piano riguarderà anche il personale delle strutture della Regione interessate alla sua applicazione;
2. la seconda fase riguarda la diffusione dei risultati ottenuti dalle attività di valutazione via via condotte. In questo caso gli strumenti comunicativi utilizzati sono:
 - documenti di sintesi dei risultati delle valutazioni;

- pubblicazione dei Rapporti di valutazione elaborati nella sezione 'Europa' del sito istituzionale della Regione;
- diffusione di notizie all'ANSA della Valle d'Aosta;
- *Newsletter VdAEuropeInfo* inviata telematicamente ad una *mailing list* di oltre 750 iscritti (tra cui tutti gli enti locali e gli Assessorati) e resa disponibile ad ulteriori soggetti interessati nel sito istituzionale della Regione;
- seminari, eventi annuali, evento di chiusura, incontri pubblici e conferenze stampa, finalizzate a comunicare risultati particolarmente rilevanti per l'opinione pubblica.

In conformità all'articolo 114 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 16 del regolamento delegato (UE) n. 240/2014⁸, la Regione si impegna ad assicurare la presentazione e condivisione dei risultati delle valutazioni condotte sia in sede di Comitati di sorveglianza sia in occasione delle riunioni del Forum partenariale.

6.6 Il percorso formativo

Data l'accresciuta rilevanza che la valutazione assume nella programmazione 2014/20 dei Fondi strutturali e d'investimento europeo (SIE), rispetto al precedente periodo, ci si propone di accrescere le competenze del personale regionale in materia di valutazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi.

In tal senso, in occasione della definizione del percorso formativo specialistico "*L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20*", sono stati previsti alcuni moduli che trattano direttamente o indirettamente di tali aspetti.

Tra questi rientrano i moduli sul nuovo sistema informativo SISPREG2014, cui si attingerà per il monitoraggio dei singoli Programmi e della Politica regionale di sviluppo, quale attività propedeutica all'attività di valutazione.

Al tempo stesso, informazioni sui processi valutativi saranno fornite nell'ambito del modulo dedicato alle procedure di selezione e valutazione dei progetti, volto a promuovere una migliore selezione degli stessi da parte dei soggetti responsabili dell'attuazione delle azioni contenute nei Programmi. Sebbene in tale modulo si tratti della valutazione a livello di progetto, si potranno fornire chiavi utili a migliorare i risultati degli interventi cofinanziati.

In ultimo, laddove la gestione di specifici assi di un Programma sia demandata a singole strutture regionali, come nel caso del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE), sono stati previsti appositi moduli formativi concernenti gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione riguardanti espressamente quel Programma.

⁸ Si ricorda che l'art. 114, paragrafo 2, del reg. (UE) n. 1303/2013 prevede che "*le Autorità di gestione dei programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo di coesione consultano i partner sulle relazioni che sintetizzano le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione, in conformità all'articolo 114, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013*" mentre l'articolo 16 del reg. delegato (240)/2014 dispone l'impegno delle AdG a coinvolgere "*i partner pertinenti nella valutazione dei programmi nell'ambito dei Comitati di sorveglianza e, se del caso, dei gruppi di lavoro specifici istituiti dai comitati di sorveglianza a tal fine*".

Allegato 1

Sintesi assi e Obiettivi specifici Programmi CTE interessanti la Valle d'Aosta

	ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO (con corrispondente OT)	
ITALIA - FRANCIA	I - INNOVAZIONE APPLICATA - Trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti		15%
	OT 1	I.1 incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero	
	OT 4	I.2 Sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche	
	II - AMBIENTE SICURO - aumento della resilienza del territorio		20%
	OT 5	II.1 Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico	
	OT 5	II.2 Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi	
	III - ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO - Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde		45%
	OT 6	III.1 Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA	
	OT 6	III.2 Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera	
	OT 4	III.3 Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente	
	IV - INCLUSIONE SOCIALE E CITTADINANZA EUROPEA - Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali		20%
	OT 9	IV.1 Favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali	
	OT 10	IV.2 Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere	
	ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO (con corrispondente OT)	
ITALIA - SVIZZERA	I - Competitività delle imprese		18%
	OT 3	I.1 Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo	
	II - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale		32%
	OT 6	II.1 Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica	
	OT 6	II.2 Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni	
	III - Mobilità integrata e sostenibile		18%
	OT 7	III.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere	
	IV - Servizi per l'integrazione delle comunità		12%

OT 9	IV.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione	
V - Rafforzamento della <i>governance</i> transfrontaliera		20%
OT 11	V.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la <i>governance</i> transfrontaliera dell'area	

ASSE OBIETTIVO SPECIFICO (con corrispondente OT)		
I - Innovative Alpine Space		
OT 1	I.1 Improve the framework conditions for innovation in the Alpine Space	34%
OT 1	I.2 Increase capacities for the delivery of services of general interest in a changing society	
SPAZIO ALPINO	II - Low Carbon Alpine Space	29%
OT 4	II.1 Establish trans-nationally integrated low carbon policy instruments	
OT 4	II.2 Increase options for low carbon mobility and transport	
III - Liveable Alpine Space		
OT 6	III.1 Sustainably valorise Alpine Space cultural and natural heritage	29%
OT 6	III.2 Enhance the protection, the conservation and the ecological connectivity of Alpine Space ecosystems	
IV - Well-Governed Alpine Space		
OT 11	IV.1 Increase the application of multilevel and transnational governance in the Alpine Space	9%

ASSE OBIETTIVO SPECIFICO (con corrispondente OT)		
I - Promouvoir les capacités d'innovation des régions MED pour une croissance intelligente et durable		
OT 1	I.1 Accroître l'activité transnationale des clusters et réseaux innovants des secteurs clés de l'espace MED	34%
II - Favoriser les stratégies à faible émission de carbone et l'efficacité énergétique dans les territoires MED : villes, îles et espaces isolés		
OT 4	II.1 Accroître les capacités de gestion de l'énergie dans les bâtiments publics à l'échelle transnationale	21%
OT 4	II.2 Accroître la part des sources locales d'énergies renouvelables dans les plans et stratégies de mix énergétique des territoires MED spécifiques	
OT 4	II.3 Accroître la capacité d'utilisation des systèmes de transport à faibles émissions de carbone existants ainsi que les connexions multimodales entre eux	
III - Protéger et promouvoir les ressources naturelles et culturelles de la Méditerranée		
OT 6	III.1 Améliorer le développement d'un tourisme côtier et maritime durable et responsable dans l'espace MED	36%

OT 6	III.2 Maintenir la biodiversité et les écosystèmes naturels par un renforcement de la gestion et de la mise en réseau des espaces protégés	
	IV - Renforcer la gouvernance Méditerranéenne	9%
OT 11	IV.1 Soutenir le processus de renforcement et de développement de cadres multilatéraux de coordination en Méditerranée pour apporter des réponses conjointes aux défis communs	

	ASSE OBIETTIVO SPECIFICO (con corrispondente OT)	
	I - Cooperating on innovation to make CENTRAL EUROPE more competitive	30%
OT 1	I.1 To improve sustainable linkages among actors of the innovation systems for strengthening regional innovation capacity in central Europe	
OT 1	I.2 To improve skills and entrepreneurial competences for advancing economic and social innovation in central European regions	
	II - Cooperating on low-carbon strategies in CENTRAL EUROPE	19%
OT 4	II.1 To develop and implement solutions for increasing energy efficiency and renewable energy usage in public infrastructures	
OT 4	II.2 To improve territorially based low-carbon energy planning strategies and policies supporting climate change mitigation	
OT 4	II.3 To improve capacities for mobility planning in functional urban areas to lower CO2 emissions	
	III - Cooperating on natural and cultural resources for sustainable growth in CENTRAL EUROPE	38%
OT 6	III.1 To improve integrated environmental management capacities for the protection and sustainable use of natural heritage and resources	
OT 6	III.2 To improve capacities for the sustainable use of cultural heritage and resources	
OT 6	III.3 To improve environmental management of functional urban areas to make them more liveable places	
	IV - Cooperating on transport to better connect CENTRAL EUROPE	13%
OT 7	IV.1 To improve planning and coordination of regional passenger transport systems for better connections to national and European transport networks	
OT 7	IV.2 To improve coordination among freight transport stakeholders for increasing multimodal environmentally-friendly freight solutions	

	ASSE OBIETTIVO SPECIFICO (con corrispondente OT)	
	I - Research, Technological Development and Innovation	25%
OT 1	I.1 Improve the implementation of regional development policies and programs, in particular programs for Investment for Growth and Jobs and, where relevant, ETC programs, in the field of research and innovation infrastructure and capacities notably in the framework of Smart Specialisation Strategies.	

OT 1	I.2 Improve the implementation of regional development policies and programmes, in particular programmes for Investment for Growth and Jobs and, where relevant, ETC programmes, that support the delivery of innovation by actors in regional innovation chains in areas of “smart specialization” and innovation opportunity.	
	II - Competitiveness of Small and Medium-Sized Enterprises	25%
OT 3	II.1 Improve the implementation of regional development policies and programmes, in particular programmes for Investment for Growth and Jobs and, where relevant, ETC programmes, supporting SMEs in all stages of their life cycle to develop and achieve growth and engage in innovation.	
	III - Low Carbon Economy	25%
OT 4	III.1 Improve the implementation of regional development policies and programmes, in particular programmes for Investment for Growth and Jobs and, where relevant, ETC programmes, addressing the transition to a low-carbon economy notably in the framework of Smart Specialisation Strategies	
	IV - Environment and Resource Efficiency	25%
OT 6	IV.1 Improve the implementation of regional development policies and programmes, in particular Investment for Growth and Jobs and, where relevant, ETC programmes, in the field of the protection and development of natural and cultural heritage.	
OT 6	IV.2 Improve the implementation of regional development policies and programmes, in particular programmes for Investment for Growth and Jobs and, where relevant, ETC programmes, aimed at increasing resource-efficiency, green growth and eco-innovation and environmental performance management.	